

POLIZIA

PUBBLICA SICUREZZA

N° 71



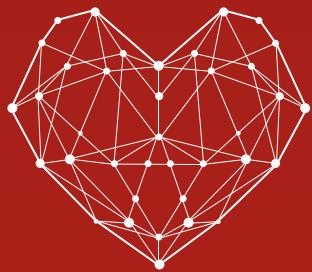
AL VIA
I SINDACATI PER
I MILITARI?

LA BANALITÀ E
LA RIFLESSIONE
POLITICA

*Panorama
dalle Province*

**SPECIALE
POLIZIOTTI E CITTADINI**

OGGI
LE FERITE
AL CUORE
LASCIANO
ANCORA
TROPPE
CICATRICI.



COR

LA RICERCA ITALIANA SUL CUORE



GRUPPO OSPEDALIERO SAN DONATO
FOUNDATION

Con **17 milioni di decessi ogni anno**, le malattie cardiovascolari rappresentano la **prima causa di morte** nei Paesi industrializzati, superando di gran lunga la mortalità dovuta ai tumori. In Italia circa **75.000 persone** sono colpite da **infarto**.

COR è il progetto della **GSD FOUNDATION** che permette di migliorare le cure e promuovere la prevenzione contro le malattie cardiovascolari.

Per saperne di più
www.gsfoundation.it



SOMMARIO

periodico mensile ufficiale appartenenti polizia - N°71

Iniziamo l'anno con le foto di un rapporto privilegiato, quello tra Poliziotti e Cittadini, fatto di quotidianità, impegno, passione e professionalità perché, per dirla con le parole del Capo della Polizia, Pref. Gabrielli "... le donne e gli uomini della Polizia di Stato vicini alla gente, intenti in un'infaticabile opera di ascolto dei bisogni dell'altro, ancorata saldamente ai valori della solidarietà che permeano la nostra Costituzione".



05 EDITORIALE IL NOSTRO IMPEGNO

di Giuseppe Tiani



13 SPECIALE POLIZIOTTI E CITTADINI

a cura della redazione



24 SINDACALE CIRCOLARE INFORMATIVA SULLE DINAMICHE SINDACALI IN ATTO

a cura della Segreteria Nazionale



28 AGORÀ AL VIA I SINDACATI PER I MILITARI?

a cura dei Promotori SINAFI



36 POLITICA LA BANALITÀ E LA RIFLESSIONE POLITICA

di Vincenzo Vitti

42 DIRITTO SINDACALE LA CREPA INTERNA DELL'ARTICOLO 39

di Pietro Ichino

46 SPECIALITÀ LA SICUREZZA FERROVIARIA ALLA LUCE DELLA NORMATIVA VIGENTE

di Vincenzo Spinosi

52 GIURISPRUDENZA LE BATTAGLIE DEL SIAP PER I DIRITTI

54 INIZIATIVE PROGETTO SIAP-SIPEM

di Roberto Traverso

58 NONSOLOSIAP GLI ORGOGLIOSI CAPRIOLI DI STELLA

a cura della Redazione

68 FLASH DALLE PROVINCE

a cura della Redazione

RUBRICHE *a cura della redazione*

78 IL LIBRO

80 LA VIGNETTA



Sperlari

Gran
Gelées



Gusta tutte le varietà delle GRAN GELÉES

con il loro sapore intenso di frutta e la straordinaria morbidezza,
frutto del saper fare al meglio le ricette della tradizione italiana.

- Inconfondibile morbidezza
- Con succhi di frutta
- Senza coloranti artificiali



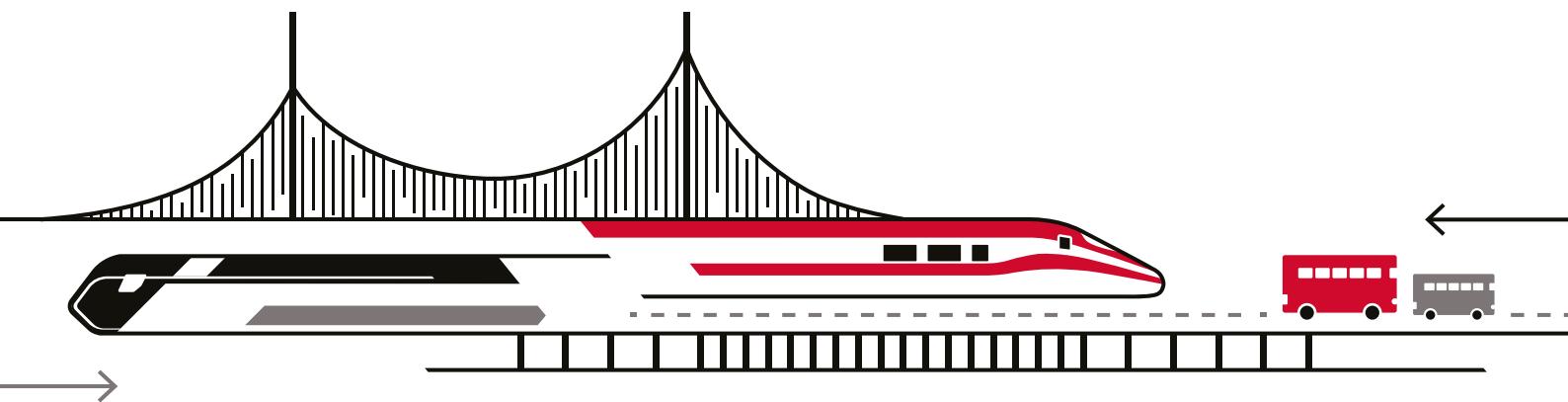
www.sperlari.it

Seguici su



FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

UN GRANDE GRUPPO INDUSTRIALE DELLA MOBILITÀ



ECCELLENZA TECNOLOGICA AL SERVIZIO DELLE PERSONE,
PER UN SISTEMA DI TRASPORTO SEMPRE PIÙ INTEGRATO.

WWW.FSITALIANE.IT

 **FERROVIE**
DELLO STATO
ITALIANE

IL NOSTRO IMPEGNO



GIUSEPPE TIANI
Segretario Generale S.I.A.P.



Ci piace aprire questo nuovo anno con un ringraziamento a tutti i colleghi, impegnati nei diversi uffici e nelle diverse mansioni, sia quelli che garantiscono i servizi quotidiani, sia quelli che assurgono agli onori della cronaca quando assicurano alla giustizia latitanti come Battisti.

Se volessimo fare un bilancio dell'anno appena conclusosi, non possiamo non sottolineare che, nonostante l'impegno dell'Amministrazione e dei Sindacati più concreti e "responsabili", molte questioni sono rimaste irrisolte. Se vogliamo dirla tutta, sono lo specchio di una realtà più ampia, di un disorientamento generale che coinvolge l'intero Paese, dai cittadini alle istituzioni, in maniera trasversale e omogenea.

Questa constatazione non può costituire un alibi; anzi dovrebbe essere motivo di sprone e di impegno se possibile più intenso e, per usare un'espressione fuori dagli schemi, "vorace" in grado cioè di afferrare ogni possibilità, ogni spiraglio utile al raggiungimento degli obiettivi di tutela del personale. Senza per questo abiurare ad una certa compostezza ed al rigore morale delle scelte operate che ci hanno sempre contraddistinto. Voraci si ma con coerenza e correttezza.

L'impegno è quello di lavorare in maniera certosina ai decreti correttivi al riordino delle carriere, affinché il decreto legislativo n. 95/17 - ottenuto caparbiamente e con fatica - non si trasformi in un contenitore legislativo a tratti vuoto o inconcludente.

Così come continueremo a batterci per l'avvio dei lavori della c.d. coda contrattuale per un adeguato aumento delle indennità accessorie le cui priorità sono, il controllo del territorio, il servizio esterno e l'ordine pubblico.

Mentre andiamo in stampa, dopo un confronto più volte sollecitato dal SIAP per sanare definitivamente le numerose sperequazioni sull'attribuzione dei buoni pasto (ticket restaurant), è stata diramata la circolare esplicativa con la quale è sancito quanto da noi rivendicato ossia che se per comprovare esigenze di servizio un dipendente sia costretto a permanere in servizio per un totale di almeno 9 ore, tra turno di servizio e straordinari, in concomitanza con gli orari previsti per i pasti, debbano essere corrisposti i due pasti (in presenza di mensa di servizio) o due ticket restaurant in assenza di mensa di servizio. È inoltre chiarito che, anche in presenza di una mensa, se per ragioni di servizio il dipendente sia impossibilitato a raggiungerla, gli dovrà essere corrisposto il ticket restaurant. Un primo risultato al quale ci auguriamo si aggiunga, quanto prima, una seconda circolare esplicativa per regolamentare i buoni pasto o tickets anche per le sedi disagiate e negli impieghi del personale in ordine pubblico.

Ci piace aprire questo nuovo anno con un ringraziamento a tutti i colleghi, impegnati nei diversi uffici e nelle diverse mansioni, sia quelli che garantiscono i servizi quotidiani, sia quelli che assurgono agli onori della cronaca quando assicurano alla giustizia latitanti come Battisti.

Per concludere, tutti noi ci riconosciamo per dirla con le parole del Capo della Polizia Gabrielli "...Pur se destinati a svolgere compiti e funzioni diversi ed eterogenei, tutti indossano e si riconoscono nella nostra divisa, che lungi dall'essere un mero capo di abbigliamento è espressione di un patrimonio di valori, radicato nella storia della nostra Istituzione. Divisa che è sinonimo di uniformità ma non di omologazione perché, pur nel rispetto delle leggi dello Stato, ciascun poliziotto è custode di una propria ricchezza interiore che rappresenta il vero patrimonio della nostra Amministrazione ... le donne e gli uomini della Polizia di Stato il significato della propria missione lo conoscono e lo interpretano quotidianamente al meglio, senza ricercare una fama ed una visibilità che sembrano essere assurti a valore universale".



N° 71
Sped. in AP 45%
art. 2 comma 20
lett. B legge 23/12/96
n°. 662/96

Registrazione Tribunale
di Milano n°. 310
del 03/05/2006
ROC n° 14342
ISSN 2611-9331

*In copertina,
foto di archivio*

*“Qualunque contributo
è a titolo gratuito.
La responsabilità dei
contenuti è sempre a
carico degli autori.
La redazione
si riserva la facoltà di
modificare la lunghezza
dei contributi senza
alterarne comunque
il senso”.*

POLIZIA

PUBBLICA SICUREZZA

periodico mensile ufficiale appartenenti polizia - N° 71

DIRETTORE RESPONSABILE

GIUSEPPE TIANI

SEGRETARIO GENERALE DEL SINDACATO ITALIANO APPARTENENTI POLIZIA

RESPONSABILE DI REDAZIONE

LOREDANA LEOPIZZI

COMITATO DI REDAZIONE

MASSIMO ZUCCONI MARTELLI - LUIGI LOMBARDO - ENZO DELLE CAVE -
MARCO OLIVA - FRANCESCO TIANI - SERGIO CAPPELLA - GIUSEPPE CRUPI

SEDE DI REDAZIONE SINDACATO DI POLIZIA SIAP

Via delle Fornaci, 35 - 00165 Roma - tel. 06 39387753 - fax 06 636790
info@siap-polizia.it - www.siap-polizia.it

CONTRIBUTI

VINCENZO VITI - PIETRO ICHINO - VINCENZO SPINOSI - ROBERTO TRAVERSO - PIER PAOLO
ZANUSSI - SERGIO SCALZO - ANTONELLO MUSCENTE - ANNA MARIA MANCINI - ANSOINO
ANDREASSI - DANIELE REPETTO - GIOVANNI FRESCHETTI

RESPONSABILE RELAZIONI ESTERNE E UFFICIO STAMPA DELLA RIVISTA

A. MASSIMILIANO NIZZOLA

Via Mecenate 76 int. 32 - Milano - ufficiostampa.redazione@siap-polizia.it

ART DIRECTOR, IMPAGINAZIONE E IMMAGINE ANTONELLA IOLLI - STUDIO ABC ZONE

IMPIANTI STUDIO ABC ZONE - Milano

IMMAGINI: ARCHIVIO SHUTTERSTOCK.COM

STAMPA CPZ SPA - Bergamo

EDITORE Publimedia Srl
Viale Papiniano, 8 - 20123 Milano - tel. 02 5065338 - fax 02 58013106
segreteria@publimediasrl.com - www.publimediasrl.com



CORRISPONDENTI DELLA REDAZIONE - SEDI TERRITORIALI

Bari - Via Palatucci, 4 c/o Questura - bari@siap-polizia.it

Bologna - Via Cipriani, 24 c/o Reparto Mobile - bologna@siap-polizia.it

Cagliari - V.le Buoncammino, 11 c/o Uffici Distaccati Questura - cagliari@siap-polizia.it

Caltanissetta - Via Piave, 20 - caltanissetta@siap-polizia.it

Campobasso - Via Tiberio, 86 c/o Questura - campobasso@siap-polizia.it

Catania - Via Ventimiglia, 18 c/o Uffici Distaccati Questura - catania@siap-polizia.it

Firenze - Via Zara, 2 c/o Questura - firenze@siap-polizia.it

Foggia - Via Gramsci, 1 c/o Polstrada - siapfg@fastwebnet.it

Genova - Via Diaz, 2 c/o Questura - siapgenova@fastwebnet.it

Lecce - Via Otranto, 1 c/o Questura - lecce@siap-polizia.it

Matera - Via Gattini, 12 c/o Questura - siapmatera@alice.it

Milano - P.zza Sant' Ambrogio, 5 c/o Uffici Distaccati Questura - milano@siap-polizia.it

Napoli - Via Medina c/o Caserma Iovino - c/o Uffici Distaccati Questura - napoli@siap-polizia.it

Palermo - Via A. Catalano c/o Caserma Lungaro - Uffici Polizia - siap.palermo@gmail.com

Pescara - Via Pesaro, 7 c/o Questura - pescara@siap-polizia.it

Piacenza - Via Castello, 53 c/o Sez. Polizia Stradale - piacenza@siap-polizia.it

Pordenone - Via Fontane, 1 c/o Questura - pordenone@siap-polizia.it

Prato - Via Migliore di Cino, 10 c/o Questura - toscana@siap-polizia.it

Reggio Calabria - Via Marsala, 8 reggio.calabria@siap-polizia.it

Torino - Via Veglia, 44 c/o Reparto Mobile - torino@siap-polizia.it

Trento - V.le Verona, 187 c/o Sez. Polizia Stradale Trento - trentino.alto.adige@siap-polizia.it

Treviso - P.zza delle Istituzioni c/o Questura - treviso.siap.polizia.it@gmail.com

Nuovo Opel

GRANDLAND X

- Sistema di trazione IntelliGrip
- Cambio automatico AT8 Quickshift
- Nuovi motori Euro 6.2 fino a 180 CV



Il nuovo SUV di Opel.

Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 4,0 a 5,8. Emissioni CO₂ (g/km): da 106 a 132. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di prova WLTP, tradotti in NEDC per consentirne la comparabilità, secondo le normative Reg. (CE) n.715/2007, Reg. (UE) n.1153/2017 e Reg. (UE) n.1151/2017.



IL FUTURO APPARTIENE A TUTTI



CONTRIBUTORS

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO...



VINCENZO VITI Consigliere della Svimez, Dottore in Giurisprudenza, più volte Assessore della Regione Basilicata (Attività Produttive, Agricoltura, Lavoro, cultura e formazione). Parlamentare per tre Legislature: Firmatario con Emilio Colombo della Legge 771 per il recupero e la rivitalizzazione dei Sassi di Matera e componente della Commissione Cultura, Consigliere dal Ministro delle Comunicazioni, Consigliere del Presidente del Senato. Consigliere di Amministrazione IPOST. Condirettore della Rivista "Innovazioni". Autore di saggi, pubblicazioni e contributi sulla società dell'Informazione e sulle politiche del Mezzogiorno ("Dialoghi intorno al Sud" Lunetti ed. - "Luoghi e Metafore del Cambiamento" S.Giorgio ed. - "Europa, Mezzogiorno, Autonomie", Il Sole 24 Ore ed.).



PIETRO ICHINO Nato a Milano il 22 marzo 1949, è stato dirigente sindacale della Fiom - Cgil, responsabile del Coordinamento servizi legali della Camera del Lavoro di Milano, deputato nel Parlamento italiano per il Pci. Professore di diritto del lavoro all'Università Statale di Milano, già deputato dal 1979 al 1983 come indipendente eletto nel Partito Comunista Italiano e senatore dal 2008 al 2013 eletto nel Partito Democratico, è senatore eletto nella circoscrizione Lombardia nella lista con Monti per l'Italia e docente ordinario di Diritto del lavoro nell'Università degli Studi di Milano. A febbraio 2015, ritorna nel PD di Matteo Renzi. Nel 2009 gli è stato consegnato l'Oscar del "Riformista" per il miglior parlamentare dell'anno.



VINCENZO SPINOSI Dirigente Superiore della Polizia di Stato (a riposo). Laureato in Giurisprudenza presso l'Università La Sapienza, entra in servizio nell'amministrazione della P.S nel 1979 con la qualifica di Commissario di Pubblica Sicurezza. Esperienze lavorative: Attività di PG.PS presso uffici territoriali di Milano Palermo, Roma, Toscana e presso uffici Centrali. L'ultimo incarico ricoperto è stato di Dirigente del Compartimento della Polizia Ferroviaria per la Toscana. È stato inoltre componente della commissione territoriale di Roma per il riconoscimento dei rifugiati. Partecipa inoltre a progetti sulla sicurezza e ha collaborato con l'Università "La Sapienza" di Roma nella materia di Antropologia Culturale per il corso di laurea in Servizi Sociali.



ANSOINO ANDREASSI Ansoino Andreassi, nato nel 1940 a Santa Maria Capua Vettere (Caserta), laureato in giurisprudenza, è entrato in Polizia nel 1968. Prima funzionario e poi dirigente della Digos, nel '91 è salito al vertice dell'Antiterrorismo nazionale. È stato vice-capo della Pubblica sicurezza e vicedirettore del servizio segreto civile, fino alla pensione.

Comprendiamo sì i mercati. Ma soprattutto comprendiamo voi.



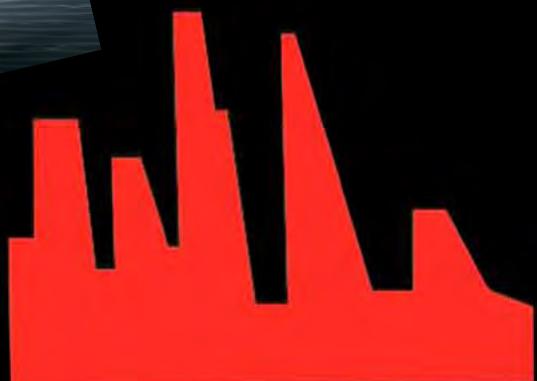
EFG Spirito imprenditoriale
Banca privata

it.efgbank.com

EFG Bank (Luxembourg) S.A. Succursale Italiana fa parte del gruppo internazionale EFG International che offre servizi di private banking e asset management, operando con circa 40 sedi in tutto il mondo tra cui Zurigo, Ginevra, Lugano, Londra, Madrid, Monaco, Lussemburgo, Hong Kong, Singapore, Miami, Bogotà e Montevideo. In Italia, la sede della succursale italiana di EFG Bank (Luxembourg) S.A. è in via Palestro 5, 20121 Milano, T +39 02 7222 271. EFG Bank (Luxembourg) S.A. Succursale Italiana è iscritta al numero 8075 dell'Albo tenuto da Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo del 1 settembre 1993, n. 385.



Materie prime per
acciaierie, fonderie di
ghisa e alluminio



METALLEGHE GROUP

info@metalleghe.it
www.metalleghe.it



ARTICOLI

• **SPECIALE** • POLIZIOTTI E CITTADINI • **SINDACALE** •
CIRCOLARE INFORMATIVA SULLE DINAMICHE SINDACALI
IN ATTO • **AGORÀ** • AL VIA I SINDACATI PER I MILITARI? •
POLITICA • LA BANALITÀ E LA RIFLESSIONE POLITICA •
DIRITTO SINDACALE • LA CREPA INTERNA DELL'ARTICOLO
39 • **SPECIALITÀ** LA SICUREZZA FERROVIARIA ALLA
LUCE DELLA NORMATIVA VIGENTE • **GIURISPRUDENZA**
• LE BATTAGLIE DEL SIAP PER I DIRITTI • **INIZIATIVE** •
PROGETTO SIAP-SIPEM • **NON SOLO SIAP** • GLI ORGOGLIOSI
CAPRIOLI DI STELLA



NOVITÀ PER L' UDITO

Prova il nostro apparecchio acustico più piccolo di sempre

Invisibile
nell'orecchio
per
8
persone su
10

OpenSound™ - ora anche nei modelli su misura

Tutti i nuovi modelli offrono l'esperienza OpenSound™ su tre livelli di prestazioni, mettendo a disposizione gli esclusivi benefici della tecnologia **BrainHearing™** ad ancora più pazienti.

- Sono i modelli più discreti. In effetti l'IIC è il nuovo modello più piccolo in assoluto mai realizzato prima.
- Sono i modelli "full optional" e includono la nostra connettività a 2.4 GHz.
- Permettono di capire la voce in ogni ambiente sonoro.

www.oticon.global

oticon
PEOPLE FIRST

SPECIALE POLIZIOTTI E CITTADINI

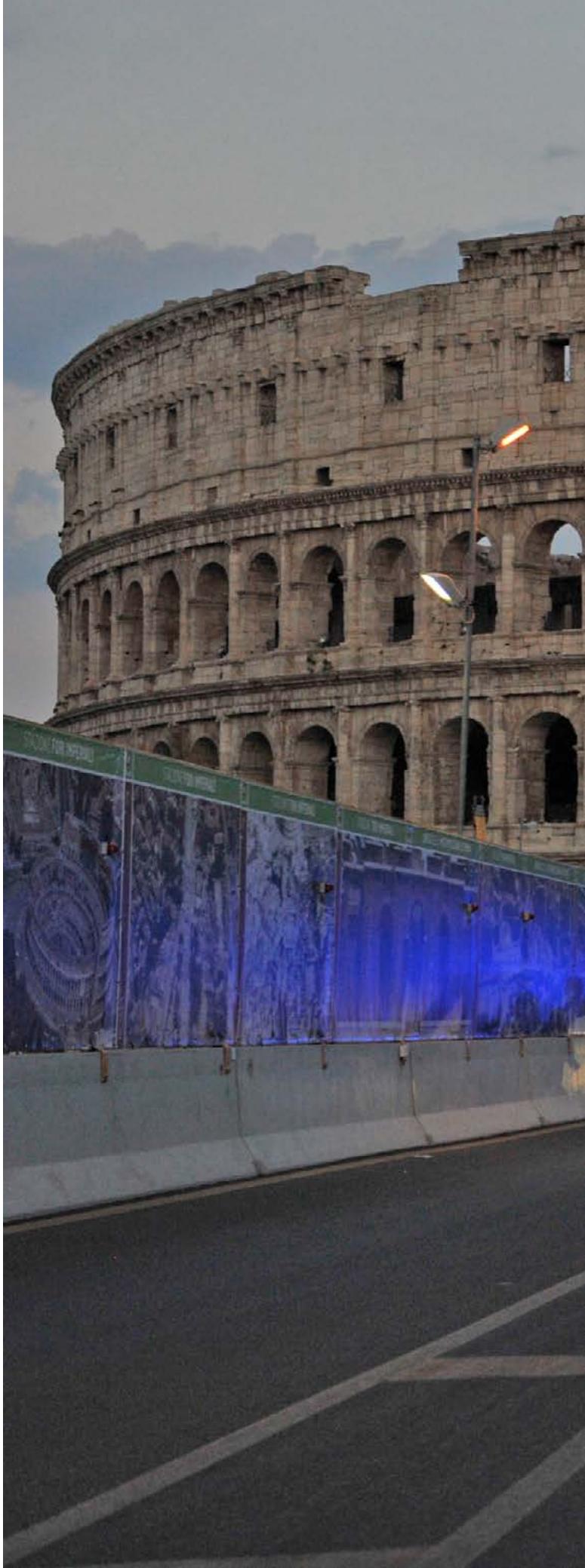
XXXX



FOTO TRATTE DAL CALENDARIO SIAP 2019

SPECIALE POLIZIOTTI E CITTADINI

OGNI GIORNO MIGLIAIA DI POLIZIOTTE E POLIZIOTTI ENTRANO IN SERVIZIO PER PATTUGLIARE LE CITTÀ, LE STAZIONI, I PORTI E GLI AEROPORTI ITALIANI. UN LAVORO COSTANTE CHE SI DIPANA NELL'ARCO DELLE 24 ORE; UN LAVORO PREZIOSO CHE GARANTISCE LA SICUREZZA DEI CITTADINI E LE LIBERTÀ COSTITUZIONALMENTE GARANTITE. OGNI GIORNO I CITTADINI, ITALIANI, STRANIERI, TURISTI E QUANT'ALTRO INCROCIANO LE DONNE E GLI UOMINI DELLA POLIZIA DI STATO IN DIVISA, NELLE DIVERSE SPECIALITÀ E MOLTI ALTRI SVOLGONO UN ALTRETTANTO PREZIOSO LAVORO IN FORMA ANONIMA.





SPECIALE POLIZIOTTI E CITTADINI

“

La Polizia di Stato è chiamata ad una formazione continua e costante con una qualificata professionalizzazione, alla luce anche dei diversi fenomeni criminali chiamati a fronteggiare, dal terrorismo internazionale al cybercrimine. Mai dimenticando la dimensione umana di una professione così delicata: cittadini in divisa al servizio di altri cittadini.





SPECIALE POLIZIOTTI E CITTADINI

“

... le donne e gli uomini della Polizia di Stato vicini alla gente, intenti in un'infaticabile opera di ascolto dei bisogni dell'altro, ancorata saldamente ai valori della solidarietà che permeano la nostra Costituzione. ... Un “porsi al servizio” che ci vede interpreti della tutela di un bene tra i più preziosi in ogni comunità, quello dell'ordine e della sicurezza pubblica. Una funzione che dobbiamo adempiere con onore e disciplina e che non tollera, in nessun caso, di essere piegata a interessi individuali.

”

Prefetto F. Gabrielli – Capo della Polizia
Direttore Generale di P.S.





SPECIALE

POLIZIOTTI E CITTADINI











a cura della Segreteria Nazionale

CIRCOLARE INFORMATIVA SULLE DINAMICHE SINDACALI IN ATTO

Nella confusione generale del momento, il Capo della Polizia, Prefetto Franco Gabrielli ha sentito l'esigenza di pubblicare una circolare, per certi versi illuminante sulle dinamiche sindacali in atto nella Polizia di Stato.

“Considerate le prossime scadenze previste dal DPR 18 giugno 2002, n. 164 artt. 34 e 35 in materia di accertamento delle revoche e delle deleghe per la riscossione dei contributi sindacali, si avverte la necessità di fare un punto di situazione circa le volontà aggregative espresse, in tempo utile, da alcune oo.ss. del personale della Polizia di Stato... e giù un elenco di patti, atti di confluenza, aggregazioni, affiliazioni e federazioni. Un elenco impressionante di neo sigle e neo gruppi. Impressionante perché riferito a circa 95.000 persone, tanti risultano essere gli appartenenti alla Polizia di Stato. E coerentemente con una visione quasi da patrem familias, lo stesso Gabrielli afferma: ... si impone un momento di riflessione sul complesso scenario sindacale i fieri, atteso che dallo stesso discendono effetti di varia natura e non poco momento”.

“La circolare redige un elenco di patti, atti di confluenza, aggregazioni, affiliazioni e federazioni. Un elenco impressionante di neo sigle e neo gruppi. Impressionante perché riferito a circa 95.000 persone, tanti risultano essere gli appartenenti alla Polizia di Stato.”

“Considerate le prossime scadenze previste dal D.P.R. 18 giugno 2002, n. 164, artt.34 e 35, in materia di accertamento delle revoche e delle deleghe per la riscossione dei contributi sindacali, si avverte la necessità di fare un punto di situazione circa le volontà aggregative espresse – in tempo utile – da alcune OO.SS. del personale della Polizia di Stato e che di seguito si riassumono:

- sottoscritto in data 13 settembre 2018 atto di confluenza dell’O.S. CONSAP (componente della Federazione CONSAP-ADP-ANIP-ITALIA SICURA) nella Federazione COISP;
- sottoscritto in data 24 settembre 2018 atto di confluenza della UILMP, componente della Federazione Uil Polizia (Uil Polizia-UILPM-P.N.F.D.), nella U.I.L. sicurezza, A SUA VOLTA AFFILIATA ALLA Federazione COISP;
- sottoscritto in data 21 settembre 2018, tra la Federazione UIL POLIZIA- UILPM-SDP-P.N.F.D.-LI.SI.PO e la Federazione CONSAP-ADP-ANIP-ITALIA SICURA, un atto finalizzato alla costituzione della Federazione Sindacato di Polizia, in breve SP

Alla luce di quanto sopra, per le ragioni che seguono, si impone un momento di riflessione sul complesso scenario sindacale *in fieri*, atteso che dallo stesso discendono effetti di varia natura e non poco momento.

Le dinamiche in atto sono il risultato di scissioni interne e conseguenti nuovi accordi sindacali, in un quadro non proprio sereno, spesso caratterizzato da reciproche contestazioni che creano obiettive difficoltà ai fini della individuazione di figure rappresentative certe, univoche e





condivise con le quali dialogare.

La materia e le connesse problematiche devono essere affrontate sulla scorta dei principi generali concernenti i poteri di rappresentanza negli enti associativi, tenendo conto, tuttavia, della particolare natura dei sindacati quali associazioni di fatto che, perciò stesso, non richiedono il riconoscimento della personalità giuridica e di conseguenza non si avvalgono di quel regime di pubblicità che garantisce l'individuazione delle figure rappresentative e dei relativi poteri.

La parte pubblica, pertanto, non deve e non può svolgere accertamenti sulla fondatezza delle nomine esibite dalle parti sociali, nomine idonee, di per sé sole, a giustificare il ricorso al c.d. principio di legittimo affidamento. Invero, nel caso in esame, detto principio viene messo in discussione da circostanze tra esse contrastanti portate a conoscenza dell'Amministrazione, la quale, anche in ottemperanza alle garanzie poste dalla Costituzione a presidio del diritto di associazione (art.18 Cost.), non può esercitare forme di intervento che produrrebbero inevitabili effetti, capaci di riflettersi anche su piani diversi da quelli strettamente legati alle relazioni con le OO.SS. Posta, dunque, l'incompetenza dell'Amministrazione a dirimere i conflitti interni ad un'associazione sindacale, peraltro con il concreto rischio di orientare le dinamiche

associative attraverso azioni in contrasto con i principi di autonomia e libertà sanciti dall'art. 39 Cost., è comunque indubbio come in capo alla parte pubblica insista il diritto-dovere di avere cognizione certa del soggetto/persona fisica titolare di prerogative e poteri rappresentativi dell'associazione sindacale che, giova evidenziare, non ammettono forme di continuità.

In conclusione, la suddetta situazione di conflittualità interna impone all'Amministrazione di attenersi ad un alinea prudenziale, "congelando" la situazione ed astenendosi dal dare corso ad atti di riconoscimento di posizioni di legittimazione."

Non può esserci cambiamento senza una cultura di riferimento. Sarebbe un bene che tutte le sigle sindacali mettessero in comune le loro forze e investissero di più insieme e in una sola struttura in questa direzione.

Più ricerca sindacale e più vicinanza alla concretezza dei problemi e delle esigenze degli iscritti; questa, a mio avviso dovrebbe essere un indirizzo da privilegiare e valorizzare per "connettersi" sempre di più e meglio con le mutazioni sociali in atto e dimenticare, per una volta, i vecchi schemi e parametri di riferimento. Si favorirebbe così la formazione di una nuova testa della classe dirigente, forse anche di una nuova classe dirigente. ●



LA BANCA A PORTATA DI MANO

Gruppo **INTESA**  **SANPAOLO**

CONTO

CARTE

PRESTITI

ASSISTENZA

SERVIZI

Banca 5 è la banca
del Gruppo Intesa Sanpaolo
semplice, comoda e veloce.
Scopri l'esercizio convenzionato
più vicino a te su banca5.com

SCARICA L'APP



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali dei prodotti bancari consultare i Fogli Informativi disponibili sul sito www.banca5.com accessibile anche dall'App Banca 5. Per le condizioni contrattuali dei prestiti consultare il documento "Informazioni europee di Base sul credito ai consumatori" (SECCI) e la copia del testo contrattuale sul sito www.agos.it/banca5/. La richiesta di prestito personale è soggetta all'approvazione di Agos Ducato SpA. Banca 5 promuove il prodotto e opera quale intermediario del credito non in esclusiva. Prima della sottoscrizione di un prodotto assicurativo leggere il fascicolo Informativo sul sito www.banca5.com

PROMOTORI SINAFI

AL VIA I SINDACATI PER I MILITARI?

LA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE N. 120 DEL 2018 APRE SCENARI NUOVI NELLA RAPPRESENTANZA DEL MONDO MILITARE



1. Con sentenza n. 120/2018 la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimo il divieto per i militari di costituire associazioni professionali a carattere sindacale, restando fermo il divieto di “aderire ad altre associazioni sindacali”. La stessa sentenza ha inoltre sancito che:

- la specialità di status e di funzioni del personale militare, impone il rispetto di “restrizioni” che, in attesa dell’intervento del legislatore, sono le stesse previste dalla normativa dettata per gli organismi di rappresentanza;
- la costituzione delle associazioni sindacali fra militari, è subordinata al preventivo assenso del Ministro della difesa;
- in ogni caso, gli statuti delle associazioni vanno sottoposti agli organi competenti e il loro vaglio va condotto alla stregua di criteri da puntualizzare in sede legislativa, ma che sono già desumibili dall’assetto costituzionale della materia;
- tuttavia, per non rinviare il riconoscimento del diritto di associazione, in attesa dell’intervento del legislatore, il vuoto

normativo può essere colmato con la disciplina dettata per i diversi organismi della rappresentanza militare (...).

2. Ricordando che sul riconoscimento dei diritti sindacali è tuttora pendente il ricorso presentato nel 2014 alla Corte Europea dei Diritti dell’Uomo da parte di circa quattrocento finanziari, non sfugge come oggi si sia giunti ad una svolta storica per il riconoscimento dei diritti sindacali per il personale militare.

Con riferimento alle “restrizioni” da operare con legge ordinaria, riteniamo che proprio nella loro individuazione risiedano i maggiori rischi per il processo di definitiva e corretta democratizzazione della funzione rappresentativa del personale militare.

In quest’ottica, l’Associazione Culturale Sicurezza Cum Grano Salis, nata il 22 settembre 2015, nel perseguire la finalità di una sempre maggiore democratizzazione delle amministrazioni e del pieno riconoscimento dei diritti del loro personale, ha inteso da subito sensibilizzare la classe



politica sui principi che dovranno ispirare il Legislatore e dai quali non si potrà prescindere se non si vorrà cadere nell'errore di "atrofizzare", di fatto, lo spirito che ha animato le sentenze della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo prima e della Corte Costituzionale poi.

Si ritiene, infatti, che il Parlamento non possa, prescindere dal confermare il pieno riconoscimento della libertà di associazione sindacale tra i militari, senza particolari condizionamenti organizzativi; libertà, peraltro, che non può che esplicitarsi in una forma pluralistica e rappresentativa, in un'autonomia organizzativa, finanziaria e processuale, con la capacità di stare in giudizio, limitando le quali si negherebbe il senso stesso di libertà dell'organizzazione sindacale sancita dall'art. 39 della Costituzione.

Parimenti, alle nascenti Organizzazioni, al fine di stabilire un corretto sistema di relazioni sindacali, dovranno essere affidate necessariamente ed in via esclusiva, le funzioni di:

- contrattazione;
- controllo dell'applicazione del contratto di lavoro;

- tutela collettiva ed individuale del rapporto di lavoro del personale rappresentato.

In merito, infatti, riteniamo improponibile, infruttuosa, dispendiosa delle risorse dei cittadini e non rispettosa di un corretto sistema di relazioni sindacali, la coesistenza, a regime, con un sistema di Rappresentanza "interna", sia in ragione dell'ormai sua dimostrata inidoneità a tutelare faticivamente gli interessi del personale, anche a causa del vincolo gerarchico, sia in quanto tale analogo sistema rappresentativo, ancorché correttamente relegato ad una mera funzione consultiva delle Amministrazioni e privato quindi delle funzioni proprie del sindacato, non ha trovato concreta attuazione neanche negli anni '80 nel Corpo della Polizia di Stato, ancorché previsto con l'art. 85 della Legge 121/1981.

Riteniamo pienamente condivisibile, tra l'altro, che il legislatore tra le "restrizioni" che dovrà definire per le nascenti Organizzazioni, inserisca i divieti di:

- sciopero ed azioni sostitutive di esso;



- di manifestare in divisa;
- trattare materie inerenti l'impiego del personale, l'assetto ordinativo dei Corpi, nonché le operazioni.

In altre parole, siamo fermamente convinti che le “organizzazioni sindacali di mestiere o di categoria”, possano perfettamente soddisfare le esigenze di rappresentatività del personale, salvaguardando l'autonomia ed il corretto funzionamento delle Amministrazioni.

Con questo obiettivo l'Associazione Sicurezza Cum Grano Salis si è posta quale referente per la Politica e le Istituzioni nella definizione di un nuovo complesso di norme che, nel rispetto dei menzionati principi fondamentali, traccino le linee guida del nascente mondo delle Organizzazioni sindacali in ambito militare e nella Guardia di Finanza.

Ritenendosi interlocutore qualificato sotto tale profilo, pertanto, Sicurezza Cum Grano Salis ha inteso partecipare attivamente, come si ritiene debbano fare altre Associazioni che hanno seguito percorsi analoghi, ad eventuali comitati, commissioni di studio o audizioni parlamentari che verranno programmate nei prossimi mesi.

3. Lo scorso luglio la Segreteria Nazionale dell'Associazione Sicurezza Cum Grano Salis, a seguito della sentenza n. 120/2018 ed in attuazione degli indirizzi del Direttivo Nazionale, che aveva deliberato, tra l'altro, la condivisione di promuovere la costituzione di un soggetto sindacale per il personale della Guardia di Finanza:

- ha preso atto che numerosi iscritti all'Associazione e dirigenti della stessa, hanno manifestato l'intenzione di intraprendere un percorso che porti, in tempi brevi, verso la costituzione di un'associazione sindacale tra gli appartenenti alla Guardia di Finanza;
- ha apprezzato e condiviso la volontà manifestata in coerenza ai valori statutari e all'acronimo dell'Associazione che da anni si batte per implementare i diritti degli operatori in divisa;
- ha preso atto che è stato individuato nell'acronimo Si.Na. Fi. – Sindacato Nazionale Finanzieri – Cum Grano Salis, il nominativo della nascente organizzazione sindacale;
- ha condiviso un'ipotesi di Statuto in draft, da inviare al Ministro della Difesa, per la richiesta del “preventivo assenso” a costituire la struttura sindacale.

Si ritiene, infatti, che il Parlamento non possa, prescindere dal confermare il pieno riconoscimento della libertà di associazione sindacale tra i militari, senza particolari condizionamenti organizzativi; libertà, peraltro, che non può che esplicitarsi in una forma pluralistica e rappresentativa, in un'autonomia organizzativa, finanziaria e processuale, con la capacità di stare in giudizio , ,



LE FABLIER

VALORI PER SEMPRE







“ Siamo fermamente convinti che le “organizzazioni sindacali di mestiere o di categoria”, possano perfettamente soddisfare le esigenze di rappresentatività del personale, salvaguardando l’autonomia ed il corretto funzionamento delle Amministrazioni. ”

4. Per quanto riguarda la nascita di associazioni sindacali tra il personale militare, già costituite o in fase di costituzione si è anche prospettata la possibilità, non condivisa, di costituire un solo sindacato unitario tra tutto il personale militare, delle varie componenti d’Arma o di Corpo Armato (Esercito, Marina, Aeronautica Militare, Arma dei Carabinieri, Corpo della Guardia di Finanza). Al riguardo, non possono essere sottaciute le differenti finalità istituzionali di tutte le Amministrazioni interessate ed i diversi moduli organizzativi ed operativi da queste adottati che postulano differenti esigenze di tutela del personale, come tali non perseguitibili con modelli sindacali unitari per tutti i militari.

Analoghe criticità sembrano annidarsi sul “regime transitorio”, che la Corte Costituzionale ha inteso disciplinare per evitare un “vuoto normativo”, nella considerazione dei tempi lunghi che il legislatore avrà dinanzi per varare la necessaria legge, in considerazione, peraltro, dei confliggenti interessi in gioco.

Sotto quest’ultimo profilo, infatti, i giudici della Consulta ritengono che possa utilmente invocarsi l’art.1475 comma 1° del Dl.gs n. 66/2010, attualmente vigente, alla cui stregua la costituzione di associazioni o circoli fra militari è subordinata al preventivo assenso del Ministro della Difesa.



“ Ci troviamo, quindi, già di fronte a quello che può essere senz’altro visto come un primo, ancorché accorto tentativo di ingerenza nelle scelte costitutive, organizzative e di finanziamento del nascente “sindacato”, da non sottovalutare affatto solo perché momentaneamente confinato al periodo intermedio ”

La Corte, con interpretazione che è apparsa inusuale, ritiene che tale disposizione costituisca un precezzo a carattere generale, che possa ricomprendere anche le associazioni a carattere sindacale, “sia perché species del genere considerato dalla norma, sia per la loro rilevanza”. La Corte, con una “novella” interpretazione ha ritenuto che tale disposizione debba essere declinata anche per le associazioni sindacali, lasciando presagire una insolita attuazione settoriale della registrazione sindacale, di cui alla parte inattuata dell’art 39 secondo e terzo comma della Costituzione.

Riteniamo, pertanto, che il Legislatore debba rimuovere tale obbligo che appare non certamente in linea con l’applicazione concreta della norma costituzionali di settore e foriero di una condizione e di un trattamento sperequativo rispetto al regime a cui sono sottoposte tutte le altre OO.SS. previste dall’ordinamento giuridico nazionale.

Ne è prova la circolare del Gabinetto del Ministro della Difesa, che nel disciplinare il periodo transitorio (ed in particolare le procedure per il “preventivo assenso”), che veicolerà le nascenti organizzazioni sindacali verso la legge parlamentare, stabilisce, tra l’altro:

- la previsione di corredare le bozze degli statuti presentati dalle nascenti organizzazioni sindacali, “dei pareri dei capo di Stato Maggiore di Forza armata/Comandanti Generali, fondati su valutazioni ampie e complete”;
- “il divieto di aderire o di federarsi ad altre associazioni sindacali non militari”;
- “uso di una denominazione idonea ad evidenziare la

natura di associazione professionale militare, sia pure a carattere sindacale, e che non richiami, in modo equivoco, sigle sindacali per le quali sussiste il divieto di adesione”;

- “rispetto dei principi di democraticità delle Forze armate ai sensi dell’articolo 52 della Costituzione, anche al fine di rendere effettiva la libertà di associazione riconosciuta, con particolare attenzione alla elettività delle cariche direttive, per le quali deve essere dunque prevista una durata temporale ben definita e la rieleggibilità solo dopo un adeguato periodo di tempo”;
- “chiarezza inequivocabile riguardo alla struttura organizzativa, alle modalità di costituzione e di funzionamento, nonché alle fonti di finanziamento, consistenti esclusivamente nei proventi derivanti dalle deleghe connesse al versamento delle quote da parte degli associati”.

Ci troviamo, quindi, già di fronte a quello che può essere senz’altro visto come un primo, ancorché accorto tentativo di ingerenza nelle scelte costitutive, organizzative e di finanziamento del nascente “sindacato”, da non sottovalutare affatto solo perché momentaneamente confinato al periodo intermedio, ma che, al contrario, devono essere viste, invece, come un possibile tentativo di gettare una “testa di ponte” verso le norme che potrebbero essere legiferate in futuro dal Parlamento.

È per questo motivo che, recentemente, i promotori di quattro nascenti sigle sindacali, tra cui il Si.Na.Fi, (vgs. <http://www.sicurezzacgs.it/18888-2/>), hanno sentito la necessità imperante di inviare una lettera aperta al Ministro della Difesa, nella quale hanno sollevato le proprie perplessità in merito ai punti sopra riportati, ma anche in merito all’opportunità del Gabinetto del Ministro di disciplinare nel merito il periodo transitorio in una modalità che appare di certamente ad abundantiam rispetto al dettato della Corte.

In merito, infatti, ed in mancanza di una specifica legge che ne determini la necessità valgono le previsioni della Convenzione OIL 87 di “protezione del diritto sindacale” che riconoscono alle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro il diritto di elaborare i propri statuti e regolamenti amministrativi, di eleggere liberamente i propri rappresentanti, di organizzare la propria gestione e la propria attività, e di formulare il proprio programma di azione ed intimo, invece, alle Autorità pubbliche l’obbligo di astenersi da ogni intervento tale da limitare questo diritto o da ostacolarne l’esercizio legale. ●



PROMOTORI SINAFFI



VINCENZO VITI | **Svimez**

LA BANALITÀ E LA RIFLESSIONE POLITICA

Il tema vero della nostra difficile transizione è come rendere governabili gli spiriti animali del salvinismo e insieme rispondere alle esigenti domande di giustizia sociale e di etica pubblica. Una contraddizione che si esprime in forme virali nel corpo sfibrato della società italiana

Leggo della gaffe attribuita a Di Maio e prontamente oscurata da Emiliano, prodigo mallevadore delle fortune di Matera Capitale per quel che si comprende dal confuso filmato. Ne trago la convinzione della assoluta banalità che governa la riflessione politica. Ed anche della inadeguatezza con cui “entriamo” nelle questioni che ci toccano da vicino.

Mi chiedo: che importanza hanno le cognizioni geografiche di Di Maio, pur se assistite da Emiliano e corroborate dal facondo e simpatico califfo pugliese? Ovviamente nessuna. Specie se osserviamo che il tema vero non è se Matera alberghi in Puglia o in un’altra marca di frontiera, ma se Di Maio abbia contezza del “dove” si situi il Mezzogiorno oggi nella sua geografia mentale. A Matera si può arrivare per tante strade, salvo che per quella ferroviaria apulo-lucana, ma occorrerebbe collocarla dentro una strategia che per il momento non si intravede. E che non potrebbe non ripartire nel segno dello “sviluppo” proprio dal Sud come continente geopolitico, La Lezzi che è Ministro mobilissimo e di oneste intenzioni dovrebbe mettere a punto coordinate coerenti e appropriate razionalizzando le emozioni elettoralistiche. Ciò che

pretenderebbe che il Mezzogiorno venga assunto nella sua autentica dimensione strategica e nella cornice mediterranea che ne valorizzi le potenzialità espansive. Che diventi un “pezzo” decisivo della visione nazionale ed europea del Paese così come il meridionalismo è parte organica della cultura nazionale ed europea. Concezione di latitudini larghe e profonde che va ben oltre la erogazione del reddito di cittadinanza, strumento che somiglia molto all’applicazione allargata del reddito di inserimento voluto dal “vituperato” governo Gentiloni.

Per queste ragioni sarebbe necessaria la declinazione di Culture cui il grillismo è estraneo, a partire da un moderno industrialismo, da un ecologismo razionale non meno che rigoroso, da una visione prospettica e positiva della economia, non irrigidita nella claustrofobia di un monachesimo curtense e penitenziale.

Il tema vero della nostra difficile transizione è come rendere governabili gli spiriti animali del salvinismo e insieme rispondere alle esigenti domande di giustizia sociale e di etica pubblica. Una contraddizione che si esprime in forme virali nel corpo sfibrato della società italiana, che chiede di essere guidata da una cultura di governo che non c’è e che



“Concezione di latitudini larghe e profonde che va ben oltre la erogazione del reddito di cittadinanza, strumento che somiglia molto all'applicazione allargata del reddito di inserimento voluto dal “vituperato” governo Gentiloni”

va elaborata nel vivo di un processo politico tuttora confuso e privo di autentici protagonisti.

Anche in Basilicata il quadro non è confortante.

Prendiamo confidenza con personaggi erratici, frutto di improvvise escogitazioni, spinti da venti lontani e da presunzioni smodate, ma si evita di prendere atto della inanità della politica, chiusa in chiacchiere di vicinato, sorda al dovere di una chiara presa di coscienza. Finanche timorosa di rendiconti veri, critici ma anche, per carità, oggettivi, (perché negare ciò che è stato realizzato, pur con i limiti storicamente noti?). Bilanci da sottrarre perciò alla speculazione di improvvisati demagoghi e di venditori di almanacchi. Registro con curiosità un incrudelimento dei toni, un infittirsi di lamentazioni e di apodittiche recriminazioni. Molte delle analisi, perfino colte e documentate, appaiono caricarsi dei linguaggi del “dies irae”, in vista del condensarsi di una opposizione “sociale” che si prepara a replicare all'assenza di una vera dialettica politica.

Credo sia tempo di rimettere ordine nella agenda della politica ripartendo dai fondamentali, tanta è la confusione sotto il cielo. Lasciamo Di Maio alle sue amnesie. Pensiamo alle nostre. Ben più gravi. ●



UniSR

UNIVERSITÀ VITA-SALUTE SAN RAFFAELE

pubbliredazionale

L'ESSERE **UMANO** AL CENTRO DELLA **FORMAZIONE**

Ai suoi studenti, selezionati attraverso rigorose prove d'ingresso, l'ateneo garantisce una preparazione consapevole e interdisciplinare.

Dal 1996, quando è nata la Facoltà di Psicologia, seguita nel 1998 da quella di Medicina e Chirurgia e nel 2002 dalla Facoltà di Filosofia, l'**Università Vita-Salute San Raffaele** ha un'importante missione: rispondere alla domanda *"Quid est homo?"*, nella convinzione che l'essere umano sia unicum psicologico, biologico e spirituale. La storia di questo ateneo è fatta di innovazione: passione per la didattica, impegno nella ricerca, qualità nella clinica.

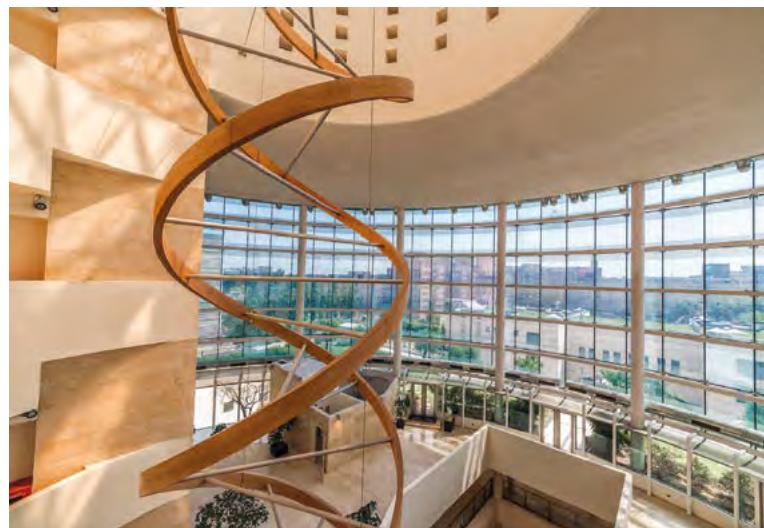
L'Università Vita-Salute San Raffaele è uno dei più prestigiosi atenei italiani, costantemente ai vertici delle principali classifiche nazionali, riconosciuto anche a livello internazionale.

L'offerta formativa è uno tra gli elementi distintivi che compongono l'unicità dell'ateneo, e consiste nella stretta integrazione, non solo fra le tre facoltà e i loro saperi, ma anche fra didattica, ricerca e clinica. Il tutto è favorito dalla prossimità con **Irces Ospedale San Raffaele**, una delle 18 strutture d'eccellenza del **Gruppo ospedaliero San Donato**. Ciascuna delle tre facoltà ospita corsi di laurea triennale e di laurea magistrale, centri di ricerca, scuole di specializzazione, master, dottorati di ricerca. Agli studenti viene offerta la possibilità di formarsi in un ambiente ricco di stimoli, vivace culturalmente e in grado di facilitare l'apprendimento continuo, attraverso incontri, seminari, lectures con docenti di prestigio e relatori di fama internazionale; inoltre, l'Università garantisce una costante in-

terazione con il mondo del lavoro. **UniSR** persegue la qualità dei processi finalizzati alla soddisfazione interna e all'eccellenza della didattica e dei servizi di ateneo. Questo implica la scelta di un numero limitato di allievi, ammessi tramite rigorose prove d'ingresso, al fine di assicurare un rapporto ottimale tra corpo docente e studenti.

Il piano didattico è concepito in un contesto volto a favorire la crescita dello studente a 360 gradi, attraverso curricula personalizzati, sviluppo della capacità di analisi del proprio settore, abitudine all'aggiornamento e alla riflessione sui delicati temi della contemporaneità nei campi della bioetica, so-

*Per ulteriori
informazioni visitare
il sito www.unisr.it*



stenibilità ambientale, affari, geopolitica, e un'attenzione a conciliare le esigenze di formazione con le personali attitudini e vocazioni.

Accanto quindi alle nozioni e alle competenze tecniche che ciascuna disciplina porta con sé, l'Università Vita- Salute San Raffaele promuove una formazione consapevole e interdisciplinare.

Un'università certamente impegnativa ma che spinge gli studenti a trarre il meglio dalle eccellenze di tutte le facoltà, indipendentemente dal loro corso di studi che promuove, anche grazie all'interazione costante e uno-ad- uno con i docenti, il superamen-

to dell'astratta separazione dei saperi, per formare persone capaci di riflessioni concrete, critiche e propositive, capaci di interpretare le sfide odierne con una visione d'insieme più ampia e costruttiva.



UNISR NEL MONDO

Cresce l'offerta didattica in lingua inglese e aumenta anche la mobilità degli studenti grazie a una solida rete di contatti all'estero.

UnSR crede fortemente nell'**internalizzazione**: per questo promuove l'offerta formativa in lingua inglese.

Ne è un esempio l'**International Medical Doctor Program (Imdp)**, il corso di studi di Medicina e Chirurgia la cui didattica è completamente in inglese e che vanta una solida rete di contatti all'estero per la mobilità degli studenti: *Usa (Harvard Medical School, National Institutes of Health, Columbia University); Canada (McGill University) Australia (Austin Health, Westside Dermatology, Flinders University – Adelaide); Uk (University College London, Central Manchester University Hospital); Irlanda (Cork University Hospital); Germania (German Heart Center); Francia (Institut du Cancer de Montpellier); Belgio (Institute De Recherche Experimentales et Cliniques)*.

In questa stessa direzione anche la Facoltà di Psicologia, in collaborazione con l'Institute of Communication and Health dell'Università della Svizzera italiana (Usi-Lugano), nell'anno accademico 2018/2019 proporrà la terza edizione del corso di laurea magistrale in **Cognitive Psychology in Health Communication**: un joint degree incentrato su un percorso che unisce le basi teoriche della psicologia cognitiva a quelle della comunicazione applicata al contesto sanitario, e che permette l'abilitazione alla professione di psicologo, riconosciuta non solo in Italia e in Svizzera, ma anche in tutta Europa.

L'inglese è la lingua della ricerca in tutto il mondo,

per questo è di prossima introduzione la didattica in inglese anche per gli ultimi anni della formazione nel corso di laurea magistrale in **Biotechnology and Medical Biology**: la collocazione dei biotecnologi all'interno del parco scientifico del San Raffaele permette anche agli studenti più giovani un'esperienza diretta nella realtà della ricerca biotecnologica, di base, medica e industriale, e nella ricerca biomedica applicata alle neuroscienze, alla virologia e all'immunologia, grazie alla vicinanza con i centri di ricerca di biologia cellulare e molecolare, genetica, patologica molecolare.

An advertisement for the course 'Capire l'Essere Umano' at Università Vita-Salute San Raffaele. The ad features a large yellow arrow pointing to the right, containing the course title 'CAPIRE L'ESSERE UMANO' and the university's name. Below the arrow is a photograph of the university's modern buildings. To the right of the arrow is a circular seal with the university's name and logo. At the bottom right, there is a QR code and text in Italian: 'Per saperne di più sui prossimi test della Facoltà di Medicina e le Professioni Sanitarie www.unisr.it'.

PIETRO ICHINO | **Giuslavorista**

LA CREPA INTERNA DELL'**ARTICOLO 39**

ATTUARE LA DISCIPLINA COSTITUZIONALE DELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA NAZIONALE CON EFFICACIA ERGA OMNES, COME QUALCUNO OGGI TORNA A PROPORRE, CI RIPORTEREbbe A UN SISTEMA DI RELAZIONI INDUSTRIALI NEL QUALE LA CATEGORIA SINDACALE, DEFINITA DALL'ORDINAMENTO STATUALE, PREESISTE AL CONTRATTO COLLETTIVO INVECE CHE ESSERNE ORIGINATA.

In questa strana stagione politica nella quale sembra che il valore di ogni esperienza e di ogni sapere sia azzerato, si torna a discutere dell'opportunità di dare attuazione alla seconda parte dell'articolo 39 della Costituzione. Chi questo propone farà bene a riflettere sui motivi che hanno indotto gran parte della dottrina giussindacalistica a ritenere che questa norma costituzionale sia nata male. Di più: che il suo stesso impianto sia strutturalmente sbagliato. E che proprio in questo suo essere sbagliato vada cercato il motivo prevalente della perdurante disapplicazione della previsione costituzionale, a settant'anni dalla sua entrata in vigore.

Vediamo la questione più da vicino.

Quando la norma venne scritta, nell'immediato dopoguerra, si era chiusa da soli tre anni l'esperienza dell'ordinamento corporativo: cioè di una Camera delle Corporazioni in seno alla quale i "sindacati unici" dei lavoratori, che erano enti pubblici, stipulavano i contratti collettivi con le associazioni

imprenditoriali, enti pubblici anch'esse. Leggi e regolamenti stabilivano i settori o "categorie sindacali" nei quali gli uni e le altre dovevano operare e ai quali si sarebbero applicati i contratti collettivi stipulati. In altre parole, la categoria preesisteva al contratto collettivo, costituendo l'alveo entro il quale esso doveva collocarsi. Era questo il sistema del cosiddetto "inquadramento costitutivo".

Il legislatore costituente, stabilendo il principio della libertà sindacale (articolo 39, primo comma) ha voluto, innanzitutto, liberare la contrattazione collettiva da quella vera e propria gabbia: lavoratori e imprenditori sono dunque ora liberi di associarsi secondo il criterio che preferiscono, quindi nell'ambito di una categoria non predeterminata dalla legge, bensì definita liberamente da loro stessi mediante il contratto. E sono liberi di stipulare, o rifiutare di stipulare, il contratto collettivo con la controparte che preferiscono. Sarà poi il contratto collettivo effettivamente stipulato, e proprio per il fatto di essere



PAROLE DA SALVARE

insigne / in'sinje /

*[v. dotta, lat. *insigne(m)*, da *signum*, il 'segno' che distingue una persona av. 1420]*

agg.

*1 che si distingue per meriti eccezionali: scrittore, scienziato, giurista **insigne**;*

SIN. famoso, illustre, ragguardevole

*2 di grande pregio e valore: monumento **insigne**; chiesa, basilica **insigne***

© #LACULTURASIFASTRADA

ZANICHELLI

(SCRITTO CON YOGURT E GESSO. VA VIA DOPO 15 GIORNI)

CERCA LE PAROLE TRA LE VIE

Parole straniere **intraducibili**, **falsi amici**, **figure retoriche** e **parole da salvare**: ti raccontiamo tante curiosità linguistiche portandole fuori dal vocabolario. Inizia a cercarle lungo le vie di Milano, Torino, Padova e Napoli.

La tecnica dei graffiti utilizza una miscela completamente naturale. Una volta finita la campagna, i messaggi si cancellano con l'acqua.

I residui dei graffiti che finiscono nel sistema di scarico sono totalmente innocui per l'ambiente.

© #LACULTURASIFASTRADA

ZANICHELLI



“ Subito dopo aver sancito il principio di libertà sindacale, il legislatore costituente si è preoccupato anche di riempire quello che gli appariva come vuoto istituzionale, apertososi con la soppressione della Camera delle Corporazioni. E ha pensato bene di farlo dando vita a una sorta di... “Camera delle Corporazioni democratizzata”. Ne è nato il meccanismo delineato nel quarto comma dell’articolo 39, dove si prevede che in ciascuna categoria si costituisca una “rappresentanza sindacale unitaria” composta in proporzione

stato stipulato, a definire la “categoria sindacale” effettiva. La conseguenza principale del principio di libertà sindacale è dunque questa: non è più la “categoria” che preesiste al contratto collettivo, come nel sistema corporativo, ma è il contratto collettivo che preesiste alla categoria e le dà vita. Senonché, subito dopo aver sancito il principio di libertà sindacale il legislatore costituente si è preoccupato anche di riempire quello che gli appariva come un vuoto istituzionale, apertososi con la soppressione della Camera delle Corporazioni. E ha pensato bene di farlo dando vita a una sorta di... “Camera delle Corporazioni democratizzata”. Ne è nato il meccanismo delineato nel quarto comma dell’articolo 39, dove si prevede che in ciascuna categoria si costituisca una “rappresentanza sindacale unitaria” composta in proporzione

al numero degli iscritti di ciascun sindacato registrato, unica abilità a stipulare il contratto collettivo nazionale con efficacia *erga omnes* nell’ambito della categoria stessa. È evidente che un meccanismo siffatto può funzionare soltanto in quanto venga preliminarmente definita la categoria, nell’ambito della quale la “rappresentanza sindacale unitaria” dovrà poi essere costituita e potrà contrattare.

Così la categoria torna a preesistere al contratto collettivo; e la contrattazione è privata del potere di dare vita liberamente a nuove categorie, o quanto meno di ridefinire quelle esistenti. Insomma, il quarto comma dell’articolo 39, se attuato, porrebbe una rilevantissima limitazione al principio di libertà sindacale enunciato nel primo. Per mettere bene a fuoco il problema, si pensi alla *summa divisio* tra operai e impiegati,



sindacale il legislatore costituente si è preoccupato
un vuoto istituzionale, apertosì con la soppressione
nsato bene di farlo dando vita a una sorta di...
orazioni democratizzata , ,

che nel sistema corporativo era imposta alla contrattazione collettiva dall’“inquadramento costitutivo”: se quella divisione fosse stata introdotta autoritativamente, in sede di applicazione del quarto comma, sarebbe stato in seguito necessario modificare la legge istitutiva per arrivare all’inquadramento unico operai-impiegati con un’unica disciplina collettiva applicabile a tutti. Oppure, si pensi alla vicenda sindacale dei piloti, che nel corso degli anni ’70 riuscirono a imporsi come controparte contrattuale nel settore della gente dell’aria, a stipulare un proprio contratto collettivo distinto rispetto a quello del settore e così a dar vita a una “categoria” a sé stante, separata dal resto dei dipendenti delle compagnie aeree. Questo non avrebbe potuto accadere, o sarebbe stato molto più difficile, se il sistema della contrattazione collettiva fosse stato regolato

dal meccanismo previsto dal quarto comma dell’articolo 39. Nel corso degli anni ’50 non soltanto la Cisl, ma anche la Cgil si oppose all’attuazione del meccanismo previsto dal quarto comma dell’articolo 39, per il timore che nella legge venisse infilata anche una disciplina limitativa del diritto di sciopero, come previsto dall’articolo 40. Ma ben presto a questo motivo per così dire tattico, a sostegno della scelta di non attuare il quarto comma, la cultura gius-sindacale aggiunse il motivo più serio e per così dire strategico: se ne incaricò Federico Mancini, allievo di Tito Carnacini, con la famosa prolusione bolognese del 1963, dedicata a mostrare il contrasto interno all’articolo 39, tra primo e quarto comma, per sostenere la necessità che quest’ultimo rimanesse lettera morta. In quell’occasione il giuslavorista bolognese, reduce

DIRITTO SINDACALE

da diversi anni di insegnamento insieme a Gino Giugni e a Giuseppe Pera alla Scuola sindacale di Firenze della Cisl, mostrò anche come il meccanismo previsto dal quarto comma corrispondesse all'idea di una contrattazione collettiva destinata a svolgersi soltanto al livello nazionale, poiché quel meccanismo era strutturalmente inadatto a essere applicato alla contrattazione aziendale, che invece stava incominciando – soprattutto per iniziativa della stessa Cisl – a diffondersi nelle fabbriche di maggiori dimensioni.

Oggi, all'argomento proposto da Mancini mezzo secolo fa se ne aggiunge un altro: mentre il quarto comma dell'articolo 39 fa riferimento esclusivo al numero degli iscritti a ciascun sindacato, gli accordi interconfederali del 2011-2014 che hanno affrontato la questione della verifica di rappresentatività dei sindacati stipulanti hanno scelto invece un criterio fondato sulla media tra il dato associativo (numero degli iscritti) e il dato elettorale (numero dei voti ottenuti nelle ultime elezioni delle rappresentanze sindacali): nessuna legge ordinaria potrebbe recepire questo criterio scelto dalle organizzazioni sindacali maggiori, per conferire efficacia *erga omnes* ai contratti collettivi nazionali, senza violare l'attuale ultimo comma dell'articolo 39. C'è però chi sostiene che questa norma costituzionale – chiaramente riferita soltanto alla contrattazione collettiva di livello nazionale – non osterebbe a una legge che si limitasse a regolare l'efficacia dei contratti collettivi di livello inferiore: i cosiddetti “contratti di prossimità”.

La scarsa consapevolezza di questo problema giuridico, e della vicenda politico-sindacale che lo sottende, ha fatto sì che le Confederazioni maggiori, insieme a Confindustria, siano incorse ultimamente in un grave errore concettuale nel cosiddetto *Patto per la fabbrica* del 28 febbraio scorso. Mi riferisco al passaggio di questo accordo interconfederale in cui si chiede al Cnel di “effettuare un'attenta ricognizione dei soggetti che, nell'ambito dei perimetri contrattuali, risultino essere firmatari di contratti collettivi nazionali di categoria [...]”, affinché diventi possibile, sulla base di dati oggettivi, accertarne l’effettiva rappresentatività”. La questione cruciale, qui, è evidentemente quella della definizione dei “perimetri contrattuali”, cioè delle categorie, cui il Cnel dovrebbe fare riferimento nella sua verifica della rappresentatività delle associazioni firmatarie dei contratti collettivi. Se davvero il Cnel potesse stabilire i “perimetri contrattuali” di cui parla il *Patto per la fabbrica*, per delimitare gli ambiti nei quali la rappresentatività degli agenti contrattuali deve essere misurata, questo implicherebbe il ritorno a un sistema in cui la categoria

preesiste al contratto collettivo. Per esempio, sarebbe il Cnel e non il libero gioco del sistema delle relazioni industriali a stabilire se ai piloti d'aereo si deve applicare il contratto della gente dell'aria stipulato da Cgil, Cisl e Uil, oppure quello stipulato dal loro “sindacato di mestiere”. E non sarebbe una buona notizia per il principio di libertà sindacale.

Con questo accordo del febbraio scorso le grandi confederazioni hanno voluto lanciare un avvertimento al nuovo Parlamento: “il sistema delle relazioni industriali è in grado di autogovernarsi da solo: il legislatore è meglio che ne stia alla larga”. Ma se questo era l'intendimento, sarebbe stato necessario che i firmatari mostrassero una capacità maggiore di mettere a fuoco i problemi più importanti per il buon funzionamento delle relazioni industriali, come questo di cui stiamo discutendo, e di individuarne incisivamente le soluzioni appropriate. Il *Patto per la fabbrica*, invece, li lascia irrisolti.

Che fare, dunque, oggi di fronte al proliferare dei contratti



“ Che fare, dunque, oggi di fronte al proliferare dei contratti collettivi nazionali, a volte in concorrenza tra loro nell’ambito di uno stesso settore produttivo? Il problema appare molto difficile e delicato ”



collettivi nazionali, a volte in concorrenza tra loro nell’ambito di uno stesso settore produttivo? Il problema appare molto difficile e delicato, soprattutto se si osserva che l’applicazione di un criterio di maggiore rappresentatività dei sindacati stipulanti presuppone la predeterminazione della “categorìa” nell’ambito della quale verificare la rappresentatività effettiva degli agenti contrattuali; ma i contratti collettivi stessi fanno riferimento a “categorie” diverse. Per esempio, nel settore assicurativo al contratto di settore stipulato dall’Associazione imprenditoriale ANIA con le Confederazioni sindacali maggiori se ne contrappone uno stipulato, dal lato dei datori di lavoro, dallo SNA, sindacato degli agenti di assicurazione, con alcuni sindacati dei lavoratori dotati di rappresentatività minoritaria nel settore assicurativo latamente inteso (comprendente le grandi compagnie), ma non nel settore specifico delle agenzie, dove in realtà il tasso di sindacalizzazione dei lavoratori è vicino allo zero e nessun sindacato ha una apprezzabile rappresentatività. Qui, se si assume come “categorìa” (o “perimetro contrattuale”, per adottare la terminologia del *Patto per la fabbrica*) il settore assicurativo latamente inteso, non c’è dubbio che ANIA, Cgil, Cisl e Uil sono comparativamente maggiormente rappresentative; ma se invece si assume come “categorìa” il solo settore delle agenzie di assicurazione, sul lato dei datori di lavoro è più rappresentativo sicuramente lo SNA, mentre sul lato dei lavoratori in questo settore in cui operano soltanto imprese di minime dimensioni nessun sindacato è dotato di una apprezzabile rappresentatività.

Il problema sarebbe molto più facilmente risolvibile se si rinunciasse ad attribuire efficacia *erga omnes* ai minimi tabellari stabiliti dai contratti collettivi nazionali, contestualmente orientandosi verso un sistema di retribuzione oraria minima governata dall’autorità statale attraverso un meccanismo di consultazione con le parti sociali. E la verifica di rappresentatività sindacale ci si limitasse a regolarla per legge – il più possibile in aderenza ai criteri scelti dagli accordi interconfederali di cui si è detto – in riferimento alla “contrattazione di prossimità”, al livello regionale, territoriale, o nei luoghi di lavoro, per individuare il sindacato o coalizione che in ciascuno di questi ambiti può negoziare con efficacia per tutti i dipendenti

Nel volume “Il diritto del lavoro e la sua evoluzione - Scritti in onore di Roberto Pessi, Cacucci, 2018
Roma, Cacucci, 23 settembre 2018

VINCENZO SPINOSI | **Dirigente Superiore della Polizia di Stato in quiescenza**

LA SICUREZZA FERROVIARIA ALLA LUCE DELLA NORMATIVA VIGENTE

L'attività della Polizia Ferroviaria è inquadrata negli apparati della Pubblica Sicurezza con relativi poteri finalizzati in via prioritaria alla "prevenzione" di Polizia di Sicurezza e all'incolumità pubblica.

La Sicurezza Ferroviaria, di cui si parla spesso, specie in questi ultimi tempi, è una realtà complessa, costituita da una molteplicità di incombenze che la legge pone a carico essenzialmente della Polizia Ferroviaria. Per comprendere la funzione della Polizia ferroviaria è necessario conoscere l'assetto normativo che lo regolamenta nel suo insieme partendo dal T.U.L.P.S per finire all'ordinamento della P.S. Non basta far riferimento alla normativa settoriale in quanto sfuggirebbe il presupposto della sua operatività, ingenerando disservizi ed insicurezza nel personale operante. L'attività della Polizia Ferroviaria è inquadrata negli apparati della Pubblica Sicurezza con relativi poteri finalizzati in via prioritaria alla "prevenzione" di Polizia di Sicurezza e all'incolumità pubblica. Ogni operatore quindi ha il dovere **di attenta vigilanza** sia per attivare procedimenti amministrativi di P.S., gestire strumenti ed apparati di rilevamento (telecamere ecc.), per potenziare l'osservazione e valutare ogni elemento sensibile.

La caratteristica dell'ambito ferroviario di essere un *micro cosmo* per la frequentazione, oltre che dei viaggiatori in transito, anche di addetti a varie attività lavorative ciò



Istituto Superiore di Sanità

ricerca per la salute

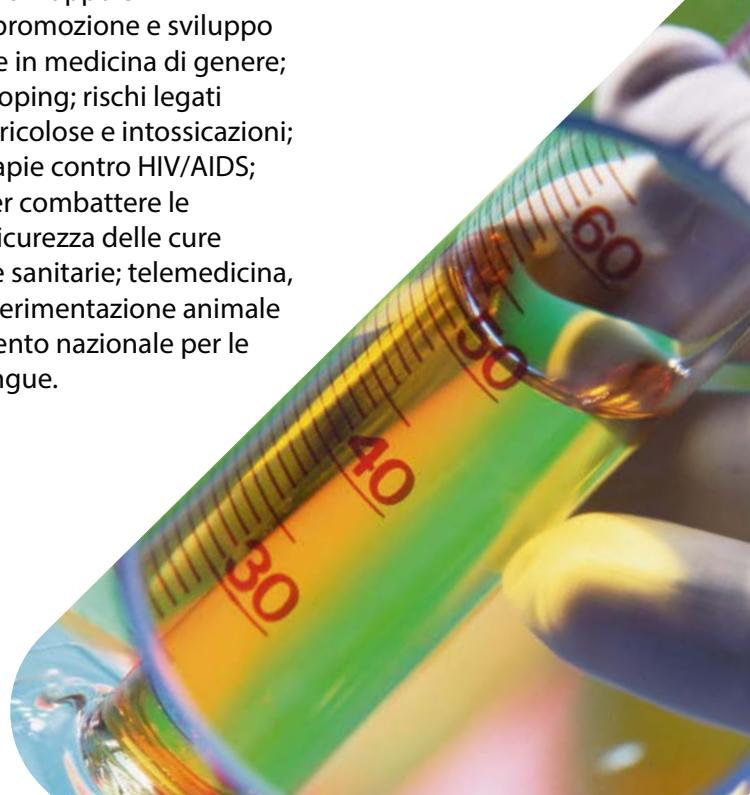
L'Istituto Superiore di Sanità (ISS) è il principale istituto di ricerca italiano nel settore biomedico e della salute pubblica ed è organo tecnico-scientifico del Servizio Sanitario Nazionale.

Mission: promozione e tutela della salute pubblica nazionale e internazionale attraverso attività di ricerca, sorveglianza, regolazione, controllo, prevenzione, comunicazione, consulenza e formazione.

Vision: produzione di conoscenze mediante ricerca e sperimentazione e diffusione di conoscenze e di evidenze scientifiche a decisori, operatori e cittadini.

L'ISS è organizzato in 6 Dipartimenti, 16 Centri nazionali, 2 Centri di riferimento e un Organismo notificato.

La sua attività è svolta in particolare nell'ambito delle seguenti patologie: neurologiche, oncologiche, ematologiche, genetiche, infettive, cardiovascolari, endocrino-metaboliche, immunomediate e dell'invecchiamento. L'ISS valuta i rischi per la salute derivanti dalle esposizioni ambientali (fattori di rischio, studi di monitoraggio ambientale, biomonitoraggio e sorveglianza), e sviluppa strumenti e strategie per assicurare salubrità degli alimenti, lotta alle zoonosi e adozione di appropriati stili alimentari. È Laboratorio ufficiale italiano per il controllo della qualità e sicurezza dei medicinali. Svolge ricerca e valutazione preclinica e clinica dei farmaci e supporto alla scoperta, sviluppo e sperimentazione. Altre attività di ricerca, prevenzione, promozione e sviluppo riguardano: validazione di pratiche di diagnosi e terapie in medicina di genere; salute mentale e benessere psicofisico; dipendenze e doping; rischi legati all'uso di sostanze chimiche e cosmetici; esposizioni pericolose e intossicazioni; esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti; terapie contro HIV/AIDS; stato di salute e bisogni della popolazione mondiale per combattere le disuguaglianze nell'accesso alla salute; qualità e della sicurezza delle cure erogate dai servizi sanitari; valutazione delle tecnologie sanitarie; telemedicina, nuove tecnologie assistenziali e innovative in sanità; sperimentazione animale a tutela del benessere degli animali. È Centro di riferimento nazionale per le malattie rare e ospita il Centro nazionale Trapianti e Sangue.



SPECIALITÀ

impone l'intervento di "proximità". Istituto non inteso come mera presenza sullo spazio fisico del territorio ma come controllo mirato sia verso le persone sospette o comunque pericolose, descritte nel noto art. 1 L.1423/56 e successive modifiche, sia curando che siano osservate le leggi e i regolamenti generali anche ai fini di assicurare l'incolumità pubblica.

Per questo in conformità del disposto dell'art. 431 C. P. oltre ai poteri di vigilanza generale di cui all'art.1 del T.U.L.P.S., la specialità ha poteri di vigilanza specifica sulla regolarità di tutte le attività ferroviarie. Infatti ogni disservizio incide su tale reato che, essendo di pericolo, obbliga l'intero comparto ad assicurare la regolare funzionalità dell'intero sistema. Garanzia che deve realizzarsi con l'interrelazione di ogni persona stanziale in ambito ferroviario e nelle immediate vicinanze, addetti alla vigilanza privata o a funzioni di protezione aziendale secondo l'esperienza maturata in diversi anni di servizio si è rilevata una grave distorsione nella gestione delle varie emergenze sociali In particolare è stata registrata una carenza operativa degli Enti Locali. Le devianze, relative a problematiche di fragilità sociale e personale nonché di migranti indigenti, trovano in ambito ferroviario luogo di riferimento. Su tali fenomeni quasi sempre la Polfer è costretta ad intervenire in sostituzione dei Servizi Sociali responsabili ,secondo norma (L.328/2000), della sicurezza sociale (N.B. ben distinta questa ormai, come da dottrina corrente, dalla sicurezza pubblica che tratta le persone pericolose di cui all'art. 1 L.1423/56 e dall'incolumità pubblica di competenza della Protezione Civile). A tali Servizi Sociali spetta inoltre la gestione della "sussidiarietà" tramite ogni ente di volontariato, dell'associazionismo e dell'impresa sociale. Tutto questo impone di attivare profonde riflessioni per le quali si richiede una profonda esperienza professionale effettiva e sopra tutto una padronanza completa delle discipline giuridiche ed un bagaglio culturale di altissimo profilo.



“

La Specialità ha risentito più delle altre di tutte le trasformazioni che hanno caratterizzato sia dal punto di vista sociale ed economico che normativo gli ambiti ferroviari. Basti pensare alla rivoluzione avvenuta nell'organizzazione F.S sulla base delle direttive Europee, la fine del monopolio ferroviario di F.S. la mutata figura delle Stazioni”

”



**Le nostre idee
danno energia
al futuro.**

CESI è leader mondiale nella consulenza tecnologica per il settore energetico. Testiamo e certifichiamo apparecchiature per grandi infrastrutture elettriche. Realizziamo studi di fattibilità e progetti per reti di interconnessione e trasmissione. Studiamo come integrare al meglio le energie rinnovabili nella rete elettrica. Progettiamo l'introduzione di contatori elettronici e sistemi "smart" nelle reti di distribuzione. Produciamo celle solari avanzate, utilizzate dalle maggiori agenzie spaziali nel mondo. Offriamo consulenza nel campo delle grandi centrali termoelettriche, dell'ambiente e dell'ingegneria civile per salvaguardare la salute delle persone. Da più di sessant'anni la nostra esperienza è al servizio di utility, governi e istituzioni per offrirvi un'energia sempre più sicura ed efficiente.

Shaping a Better Energy Future

www.cesi.it

CESI

Testing • Consulting • Engineering • Environment

SPECIALITÀ

“

La mutata figura del compartimento in cui le stazioni più grandi assumono le dimensioni di centri urbani, ha comportato l'elevazione della qualifica dei titolari dei Compartimenti più importanti a quella di dirigente superiore, pari grado del Questore della Provincia, ma senza i riconoscimenti normativi attribuiti all'Autorità di P.S.

”

Sotto questo aspetto sarebbe importante un tavolo di discussione su queste problematiche.

Va detto peraltro che la Specialità ha risentito più delle altre di tutte le trasformazioni che hanno caratterizzato sia dal punto di vista sociale ed economico che normativo gli ambiti ferroviari. Basti pensare alla rivoluzione avvenuta nell'organizzazione F.S sulla base delle direttive Europee, la fine del monopolio ferroviario di F.S. la mutata figura delle Stazioni che sia per dimensioni che per la presenza di attività commerciali assumono le dimensioni di centri Urbani. Un radicale mutamento ha comportato la Legge 121/81, fondamentale per la modernizzazione della specialità in occasione delle quale, però si sono verificate delle distorsioni organizzative. In passato la diversa dimensione delle Questure e degli ambiti ferroviari consentiva l'organizzazione della Specialità strutturata in Commissariati Compartimentali che erano sotto la direzione di Funzionari quali "Organi" (e non solo Ufficiali di P.S.) dell'Autorità di P.S. e quindi dotati di autonomia rispetto all'apparato militare. Le intenzioni politiche originarie di un'organizzazione diversa non sono riuscite completamente con conseguenti discrasie per la specialità specie con le norme attuative della citata legge (regolamento, ordinamento, disciplina ecc.) che ha creato gravi contraddizioni (es. dirigente operativo in O.P.). Precedentemente alla legge di riforma i Commissariati Compartimentali erano diretti da dirigenti o funzionari che assumeva la responsabilità dell'intero comparto. La mutata figura del comparto in cui le stazioni più grandi assumono le dimensioni di centri urbani, ha comportato l'elevazione della qualifica dei titolari dei Compartimenti più importanti a quella di dirigente su-





periore, pari grado del Questore della Provincia, ma senza i riconoscimenti normativi attribuiti all'Autorità di P.S. . Su tali basi si innestano devianze organizzative. Si pensi ad es. ai limiti in campo di emissione di misure di prevenzione, alle attribuzioni premiali del personale meritevole, alla materia disciplinare, all'addestramento del personale.

Ne consegue che per una più efficiente gestione dei Compartimenti si dovrebbe rivedere la figura del dirigente Compartimentale nel suo inquadramento nell'ambito del sistema della P.S, ipotizzando un riconoscimento di Autorità di P.S in piena sintesi e coordinamento con l'autorità provinciale di P.S. In tale direzione si è orientato anche il gruppo di studio che nel 2010/11 ha elaborato un progetto di riforma della Polizia Ferroviaria.

Va detto infine che le caratteristiche della specialità richiedono interventi mirati riguardo la sua struttura se non si vogliono innestare devianze organizzative. In particolare la Polizia Ferroviaria è competente per materia e territorio del comparto ferroviario relativamente alla Pubblica Sicurezza. In detto ambito si coordina con il Questore che deve gestire le proprie funzioni rispettando le competenze citate (es. le

ordinanze di O.P. se pertinenti alle ferrovie devono conferire la direzione dei servizi a Funzionario Polfer).

Parimenti spetta al Dirigente del compartimento la direzione di ogni attività di polizia di sicurezza posta in essere dalle altre Forze dell'Ordine (Carabinieri, Finanza ed ogni titolare della qualifica di Agente o Ufficiale di P.S.). Risultano confuse alcune direttive in cui si pongono sullo stesso piano regolamentare le funzioni di P.G. e quelle di P.S. in ambito ferroviario e non.

Come è noto ogni servizio di P.G. è sotto il controllo della A.G. in quanto mira non certo a prevenire reati ma ad individuare gli autori ed assicurare le prove in caso di flagranza. Questo significa che sarebbe inammissibile l'impiego in ambito ferroviario di personale che operi a prescindere da indagini per reato specifico sia di iniziativa che su delega della A.G. In base a quanto detto sarebbe stato interessante che il decreto emergenziale del 2017, avesse sottolineato in linea con il precedente decreto del 2006 sul Riassetto dei compartimenti di specialità delle Forze di polizia e con la normativa vigente l'aspetto di coordinatore della Specialità in ambito Ferroviario. ●



Segreteria Provinciale Parma

LE BATTAGLIE DEL SIAP PER I DIRITTI

IL TAR DI PARMA HA ACCOLTO IL RICORSO PRESENTATO DAL COLLEGA E SOSTENUTO DAL SIAP E CONDANNA L'AMMINISTRAZIONE PER AVER NEGATO I PERMESSI “PER ALLATTAMENTO”

Il SIAP ha ottenuto un grande risultato con la sentenza del TAR di Parma; le nostre tesi sono state ritenute valide da parte del Collegio in Camera di Consiglio sull'applicazione dell'art. 40 del D.lgs 151 del 2001 (allattamento), in materia di riposo giornaliero esteso al padre del bambino anche nell'ipotesi in cui la madre sia casalinga. Tra le motivazioni della condanna, vi è stata la considerazione della errata istruttoria per omissione del preavviso di diniego, non consentendo al ricorrente di produrre allegazioni riguardante lo stato di salute della moglie, nonostante più volte il sindacato abbia evidenziato tale violazione all'ufficio competente. Il Tar ha sottolineato come “l'Amministrazione perveniva all'adozione del diniego impugnato senza alcuna considerazione delle effettive ragioni poste dal ricorrente a fonda-

mento della propria istanza ...”; inoltre “Riconosce il Collegio che, pur con significative oscillazioni (peraltro già evidenziate), la giurisprudenza ha avuto modo di rilevare che la condizione di casalinga della madre, di norma, ostava alla concessione dei “riposi giornalieri del padre” poiché in detta condizione “svolge attività domestiche che le consentono di prendersi cura del figlio” (ex multis, Cons. St., Sez., IV, 30 gennaio 2018, n. 628). Tuttavia, la medesima giurisprudenza ha, altresì, precisato che il principio opera “salvo che non vi possa attendere per specifiche, oggettive, concrete, attuali e ben documentate ragioni”. Siamo rammariati che per tutelare un diritto riconosciuto bisogna rivolgersi ai tribunali; il SIAP sempre dalla parte dei colleghi per il riconoscimento e l'affermazione dei loro diritti.



REPUBBLICA ITALIANA

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Emilia Romagna sezione staccata di Parma (Sezione Prima)

ha pronunciato la presente
SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 280 del 2017, proposto da OMISSIS, rappresentato e difeso dagli Avvocati Michela Merico, Roberto Stanislao, con domicilio digitale come da PEC da Registri di Giustizia;

contro

Ministero dell'Interno, in persona del Ministro pro tempore, rappresentato e difeso dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato presso la quale è ex lege domiciliato in Bologna, via Guido Reni n. 4;

per l'annullamento

del provvedimento del Questore di Reggio Emilia, datato del 14 ottobre 2017, con il quale veniva opposto al ricorrente il diniego alla richiesta di fruire dei riposi giornalieri di cui all'art.40 del D.Lgs.151/2001;

OMISSIS

FATTO e DIRITTO

Il ricorrente, Agente della Polizia di Stato in servizio presso la Questura di Reggio Emilia, in data 3 ottobre 2017 chiedeva all'Amministrazione di poter fruire dei riposi giornalieri di cui all'art. 40 del D. Lgs. n. 151/2001 *"Riposi giornalieri del padre (legge 9 dicembre 1977, n. 903, art. 6-ter)" precisando, con successiva comunicazione del 6 ottobre, che la propria consorte "non svolge/va/nessuna attività lavorativa in quanto casalinga".*

Il Questore, con decreto del 14 ottobre 2017, respingeva l'istanza ritenendo non equiparabile la posizione della *"madre casalinga alla lavoratrice non dipendente"*.

OMISSIS

... l'Amministrazione non valutava le allegazioni del ricorrente per causa alla medesima imputabile poiché omettendo il preavviso di diniego non consentiva al ricorrente di sottoporle al proprio vaglio in violazione di una precisa disposizione di legge espressione del generale principio di partecipazione al procedimento da parte dei soggetti destinatari del provvedimento amministrativo conclusivo del procedimento. Tale profilo avrebbe viziato il diniego (fatti salvi gli ulteriori provvedimenti dell'Amministrazione) a prescindere da ogni valutazione circa l'effettiva fondatezza della pretesa sostanziale del richiedente.

OMISSIS

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per l'Emilia Romagna, Sezione staccata di Parma, definitivamente pronunciando sul ricorso, come in epigrafe proposto, dichiara cessata la materia del contendere.

Condanna l'Amministrazione al pagamento delle spese di giudizio

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'Autorità amministrativa.

Così deciso in Parma nella camera di consiglio del giorno 21 novembre 2018 con l'intervento dei magistrati:
Sergio Conti, Presidente

Marco Poppi, Consigliere, Estensore Roberto
Lombardi, Primo Referendario

L'ESTENSORE
Marco Poppi

IL PRESIDENTE
Sergio Conti

ROBERTO TRAVERSO | Segretario Provinciale SIAP Genova

PROGETTO SIAP - SIPEM

PROGETTO PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI PREVENZIONE,
VALUTAZIONE E TRATTAMENTO DEI DISTURBI STRESS LAVORO
CORRELATO PER IL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO ANNO 2018-2019

Con grande soddisfazione presentiamo il progetto S.I.A.P. Genova -SIPEM sottoscritto il 28 ottobre 2018. in questi giorni. Un progetto con il quale mettiamo a disposizione di tutti i poliziotti genovesi che operano sul territorio esposti ad un probabile rischio stress di usufruire di un supporto che ad oggi l'Amministrazione non è stata in grado di garantire. Purtroppo l'arcaica normativa e la miopia di gran parte della Direzione Centrale di Sanità non ci consente ad oggi di introdurre questo progetto nelle misure di sorveglianza sanitaria ex d'vo 81/08. Comunque il nostro progetto sarà uno strumento innovativo ed unico sul territorio nazionale perché sottoscritto automaticamente dal sindacato. Anche grazie alla sensibilità del questore di Genova è stato presentato pubblicamente durante una giornata considerata valida ai fini dell'aggiornamento professionale alla presenza tra gli altri del Dirigente dell'Ufficio Sanitario Provinciale della Polizia di Stato di Genova.

PAROLE CHIAVE

Prevenzione • Stress Lavoro correlato • Polizia di Stato

COORDINATORE E REFERENTE DEL PROGETTO

Dott.ssa Cristiana Dentone
Psicologo Psicoterapeuta; Psicologo dell'emergenza esperto

in Psychological Disaster Management; Presidente SIPEM-SoS Società Italiana Psicologi Emergenza Sezione Liguria; Membro del Consiglio Direttivo Nazionale di SIPEM-SoS Federazione; Membro Commissione Permanente Formazione Volontari P.A. Croce Bianca Rapallese; Responsabile area progetti ed interventi di maxi-emergenza e protezione civile della P.A. Croce Bianca Rapallese. Dal 1992 impegnata nei settori di emergenza sanitaria e protezione civile in contesti nazionali ed internazionali.

ENTI PROMOTORI

► SIPEM SoS – Società Italiana Psicologia dell'Emergenza SodaI Support onlus

Iscritta al Registro Regionale Organizzazioni di Volontariato della Liguria Settore Cod. PC-GE-006_2009 Presidente Dott.ssa Cristiana Dentone Psicologo-Psicoterapeuta.

► S I A P Segreteria Provinciale di Genova.

PROGETTO IN SINTESI - OBIETTIVO GENERALE

Il progetto si pone come obiettivo quello di favorire la rielaborazione dei vissuti emotivi e normalizzare l'esperienza vissuta dagli agenti di Polizia intervenuti in situazioni considerabili ad elevato potenziale traumatico.





Si pone inoltre l'obiettivo di utilizzare la formazione quale strumento di prevenzione primaria dei disturbi stress-correlati.

RISULTATO ATTESO

- a) realizzare interventi rivolti alla cura, prevenzione e recupero dei fenomeni di emergenza psicologica in seguito a situazioni di emergenza e di eventi critici naturali o antropici;
- b) raggiungimento, mantenimento o riattivazione dello stato di benessere, inteso come migliore qualità di vita.

PROGETTO

SIPEM SoS Liguria – Finalità associative statutarie

La SIPEM SoS Liguria è sezione della *Società Italiana Psicologia dell'Emergenza Socia/ Support Federazione*, Associazione di volontariato fondata il 18/05/1999, multidisciplinare aperta a tutte le professionalità impegnate nel supporto psico-sociale alle vittime di eventi critici ed iscritta nel Registro delle Associazioni di volontariato della Regione Lazio nelle Sezioni Protezione Civile (D1722 del 16/05/2007) e Sanità (Doo21 del 07/01/2008).

La SIPEM SoS – Sez. Liguria, mutuando i principi dell'Associazione Nazionale, intende perseguire attività di protezione civile sia in termini preventivi che di gestione e di intervento, per i singoli e le comunità nell'ambito delle emergenze e degli eventi critici,

- naturali (terremoti, eruzioni, maremoti, uragani, frane, valanghe, incendi e altre calamità),
- antropici o tecnologici (crolli di edifici, incidenti dei mezzi di trasporto, esplosioni ecc.),
- sociali (sommosse, disordini, rifugiati, guerre, attentati, incidenti del lavoro e della strada ecc.), sanitari (epidemie, pronto soccorso, vaccinazioni di massa ecc.)

Per il raggiungimento delle finalità statutarie, l'Associazione si propone di:

- c) intervenire in situazioni di emergenze ed eventi critici, individuali e collettivi, naturali, antropici o tecnologici, sociali, sanitari che rendano necessario un intervento immediato ed integrato in ambito di Protezione Civile, con altre forze ed istituzioni deputate a tale fine, anche mediante la creazione di appositi organismi societari;
- d) realizzare l'integrazione disciplinare, strutturale, organizzativa e funzionale tra le componenti istituzionali, associative e sociali coinvolte, a diverso titolo e specificità, nel campo delle emergenze e degli eventi critici operando congiuntamente per la razionalizzazione della rete dei servizi e degli interventi in materia;
- e) collaborare con Ministeri, Regioni, Aziende Sanitarie Locali, altri organismi ed istituzioni pubbliche, centrali e territoriali, per il perseguitamento della tutela della salute;
- f) realizzare interventi rivolti alla cura, prevenzione e recupero dei fenomeni di emergenza psicologica;
- g) creare “Nuclei Operativi Per l'Emergenza” (N.O.P.E.) composti da volontari psicologi, medici, assistenti sociali, educatori e altri operatori socio-sanitari, aggiornati e disponibili con prontezza in varie situazioni di emergenza e di eventi critici;
- h) compiere azioni di promozione, prevenzione e cura della salute mentale in seguito a situazioni di emergenza e di eventi critici naturali o antropici rivolti ad individui e popolazioni interessati nonché ai soccorritori coinvolti nelle operazioni;
- i) sviluppare possibili aree di applicazione della cultura dell'emergenza con particolare riferimento alle strutture scolastiche, sanitarie e socio-sanitarie;
- j) promuovere gratuitamente per i Soci dell'Associazione, l'informazione, la formazione e l'addestramento permanenti in materia di emergenze ed eventi critici attraverso appositi corsi di formazione ed aggiornamento annuali tesi a professionalizzare i Soci stessi ai fini dell'intervento.;
- k) promuovere l'efficacia e l'efficienza della rete di interventi e servizi in materia di emergenza e di eventi critici, anche in collaborazione con Facoltà Universitarie

INIZIATIVE

italiane ed estere, Società scientifiche nazionali ed internazionali, organismi istituzionali, nonché altre Associazioni del mondo sociale, del volontariato e della Protezione Civile;

- l) incentivare, in proprio o di concerto con le istituzioni ed anche attraverso i mezzi di comunicazione, iniziative di educazione dei cittadini concernenti l'emergenza e gli eventi critici;
- m) concorrere allo sviluppo territoriale, nel rispetto dei fini e delle attività statutarie, anche in collaborazione con altri enti, agenzie, organizzazioni, istituzioni ed organi, sia pubblici che privati;
- n) adempiere alle funzioni che le siano attribuite dalla Legge e dalla Pubblica Amministrazione.

SIPEM SOS LIGURIA – ATTIVITÀ ASSOCIATIVE

La SIPEM SoS è intervenuta con l'azione organizzata e volontaria dei propri Soci a seguito di numerosi eventi disastrosi ed ai grandi eventi, coordinandosi con gli Enti e le Aziende Sanitarie del territorio attraverso la definizione di Piani operativi di intervento.

È promotrice di eventi formativi per il personale impiegato nei settori di emergenza sanitaria e protezione civile, offrendo allo stesso sostegno psicologico laddove richiesto.

Prende parte alle esercitazioni nazionali per gli psicologi dell'emergenza ed ai lavori organizzati dal Dipartimento di Protezione Civile per la costituzione degli EPE (Equipe Psico-Sciali di Emergenza) e la promozione della cultura del settore psico-sociale in ambito di maxi-emergenza.

ANALISI DEI DATI E DEI BISOGNI RILEVATI E DEL CONTESTO PROGETTUALE

Il territorio della Provincia di Genova si estende per una superficie di 1.833,79 Km² con 862.175 residenti, la cui sicurezza ed assistenza è garantita, congiuntamente con altre forze, dal Corpo della Polizia di Stato che si differenzia per uffici e tipologia di servizio svolto.

Le tipologie di lavoro svolto dai vari uffici si differenziano per tipologia così come di seguito indicato:

- U.P.G Squadra Volanti e Volanti dei Commissariati: interventi di pronto intervento disposti dal N.U.E. (numero unico emergenza), (circa 200 unità operative).
- Squadra Mobile: sopralluoghi di decessi per azioni violente, attività investigative a sovraesposizione dell'incolumità personale, interventi giudiziari per l'identificazione di cadaveri, sequestri di persona (circa 95 unità operative).
- DIGOS: emergenze terrorismo su azioni violente, investigazioni, manifestazioni di piazza in genere (circa 70 unità operative).

- Reparto Mobile e Reparto Prevenzione Crimine: attività di supporto e contenimento in generale di situazioni a carattere emergenziale, ordine e sicurezza pubblica, attività repressive (circa 300 unità operative).
- Polizia Stradale: rilevamento incidenti stradali ed autostradali (circa 80 unità operative).
- Polizia Postale e delle Telecomunicazioni: azioni prevalentemente legate alle investigazioni per reati di pedofilia (circa 40 unità operative).
- Polizia Ferroviaria: rilevamento incidenti ferroviari e suicidi nell'ambito di competenza (circa 100 unità operative).
- Polizia Scientifica: analisi e documentazione degli sopra descritti (circa 60 unità operative).

Numerosi studi e ricerche hanno evidenziato come professionalità quali quelle delle forze dell'ordine, che affrontano quotidianamente situazioni di pericolo per garantire la sicurezza dei cittadini, abbiano elevate probabilità di sviluppare disagi e patologie correlate con l'eccessiva esposizione ad eventi ad elevato impatto traumatico.

Efferati omicidi, suicidi, violenze domestiche, pedopornografia e tutti i casi in cui in particolar modo sono coinvolti minori e/o fasce deboli oltre all'assistenza alla popolazione coinvolta da eventi di natura calamitosa o maxi-emergenziale (alluvioni, terremoti, grandi incidenti della circolazione, crolli, sommosse e azioni terroristiche per citarne alcuni), collocano gli agenti di Polizia tra le potenziali vittime di Terzo Livello (*Taylor e Frazier, 1989*) e dunque potenzialmente a rischio maggiore di sviluppare disturbi a breve e lungo termine (Disturbo



Acuto da Stress, Disturbo di Adattamento, Disturbo Post-Traumatico da Stress).

Precisando che non necessariamente a seguito di esposizione ad eventi definibili traumatici si sviluppano patologie, rimane innegabile che tipologia di eventi e reazioni fisiche, psicologiche ed emotive agli stessi, possono generare stati di stress che innegabilmente influiscono sulla capacità di reazione ed adattamento agli stessi modificando percezione di sé e performance immediate e future.

Lo Stress Lavoro Correlato viene definito come la sensazione di squilibrio che il lavoratore avverte nel caso in cui le richieste nell'ambito lavorativo superino le capacità dell'individuo stesso per far fronte a tali richieste e rappresenta uno delle maggiori problematiche che riguardano il mondo lavorativo.

Il rischio da stress lavoro correlato è stato oggetto di studio dello *European Risk Observatory* dell'Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro, interessa tutte quelle figure caricate da una duplice fonte di stress, ovvero quello personale e quello della persona aiutata; in particolare colpisce i medici e le altre figure sanitarie, compresi volontari e studenti, gli addetti ai servizi di emergenza, tra cui poliziotti e vigili del fuoco, psicologi, psichiatri e assistenti sociali, sacerdoti e religiosi (in particolare se in missione), insegnanti ed educatori, avvocati e ricercatori. Se non opportunamente sostenuti, questi soggetti possono sviluppare un lento processo di "logramento" o "decadenza" psicofisica dovuta alla mancanza di energie e di capacità per sostenere e scaricare lo stress

accumulato (*burnout*).

Il disturbo post-traumatico da stress (o Post-Traumatic Stress Disorder, PTSD) è l'insieme delle forti sofferenze psicologiche, a volte perduranti anche per molti anni, che in alcuni casi - possono strutturarsi come conseguenza a medio-lungo termine di un evento traumatico, catastrofico o violento. Questo disturbo rappresenta dunque la possibile risposta di un soggetto ad un evento critico abnorme (terremoti, incendi, nubifragi, incidenti stradali, abusi sessuali, atti di violenza subiti o di cui si è stati testimoni, attentati, azioni belliche, etc.)



OBIETTIVI SPECIFICI:

Il progetto si pone come obiettivi:

- 1) favorire la rielaborazione dei vissuti emotivi e normalizzare l'esperienza vissuta dagli agenti di Polizia che sono intervenuti in situazioni considerabili ad elevato potenziale traumatico o che sono stati sovraesposti a detti eventi per lunghi periodi consecutivi in termini di ore/giorni o per aver preso parte ad un susseguirsi di eventi differenti, ma comunque a forte impatto, in cui sono intervenuti nell'arco brevi periodi in termini di mesi/un anno.
- 2) utilizzare la formazione quale strumento di prevenzione primaria dei disturbi stress-correlati, con particolare attenzione al conseguimento di conoscenze e strumenti sulla gestione di sé e degli altri in contesti emergenziali, sulla gestione del post-emergenza e sulla valutazione della propria capacità di adattamento alla realtà post-emergenziale.

AMBITO TERRITORIALE

Genova e Provincia

DESTINATARI

Tutto il personale, dirigente e non, afferente agli Uffici della Polizia di Stato.

CRONOPROGRAMMA

Programmazione - Azioni

- Attività formativa in plenaria per tutti gli uffici: una/due sessioni annuali.
- Valutazione del rischio Stress ed eventuale consulenza psicologica.
- Defusing-debriefing psicologico per le squadre intervenute in situazioni considerabili ad alto impatto e potenziale traumatico: 12 sessioni.

Programmazione - tempo

- Dodici mesi, cui faranno seguito impliciti discussioni e rinnovo a termine del follow - up con valutazione degli obiettivi e risultati raggiunti.

Programmazione - risorse

Soci Volontari psicologi e psicologi-psicoterapeuti specificatamente formati e regolarmente iscritti all'Associazione SIPEM SoS Sez. LIGURIA. ●



GLI ORGOGLIOSI CAPRIOLI DI STELLA

A CURA DELLA REDAZIONE

Proseguiamo la rubrica NonSoloSIAP nella quale, senza alcun intento celebrativo, parliamo delle donne e degli uomini in divisa e specificatamente del SIAP che, oltre all'impegno serio e costante con il Sindacato, coltivano un interesse nel quale profondono passione, impegno e perizia; è la volta di Pier Paolo Zanussi, poliziotto sindacalista e artista dalla sorprendente capacità di stupire nella semplicità delle sue opere, dove il termine "semplice" è sinonimo di genuinità

Friuli Venezia Giulia. I Caprioli di Stella nascono in un piccolo angolo di mondo, il monte Stella: il panorama dalla chiesetta in cima a 700 metri s.l.m è uno sguardo fino al mare sulla pianura friulana, le coste dell'Istria e di Venezia verso Sud con le spalle protette dalle catene delle Prealpi giulie a Nord. Una terra di incontri e miscelezze di lingue e usanze, di frontiere mobili incastrata tra Italia,

Austria e Slovenia e un sottosuolo irrequieto e terremotato: in questo mosaico geoculturale e umano, nasce la traccia di un libero pensiero nella Land Art, un'arte ispirata a elementi naturali come gli Orgogliosi Caprioli di Stella fatta di legna incastrata e innestata, un trapianto che asseconda e combina i diversi spiriti e temperamenti degli alberi del bosco.



IL NUOVO NON ARRIVA DA SOLO. SIAMO NOI A FARLO. ORA.

Combiniamo innovazione e profonde conoscenze di settore per affrontare le sfide del business. Scopri come su accenture.it

NEW APPLIED NOW

NON SOLO SIAP



Osservare, ricomporre il mosaico. L'autore è Pier Paolo Zanussi, un poliziotto con la vena creativa ereditata da suo padre Toni Zanussi pittore e artista, assistente capo alla Sottosezione di Ferneti della Polizia di frontiera di Trieste da quasi 20 anni.

L'esordio come artista nasce in realtà con i documentari quando Pier Paolo è finalista del premio giornalistico televisivo Ilaria Alpi con il reportage «Sarajevo 1992-2002. Poesie di Pace. Gli addii di Izet Sarajlic»: il video viene citato da Italo Moretti che presiedeva la giuria composta tra gli altri da Luca Ajroldi, Clemente Mimun, Ettore Mo, Sandro Ruotolo e Claudio Brachino.

Il Gran Caffè Letterario Giubbe Rosse di Firenze, dove fiorì e dilagò il futurismo italiano, proietta il reportage nel 2003 con l'intervento di Emil Grebenar (premio Award 1996, miglior fotoreporter, guerra Serbo-Bosniaca) e dei suoi allievi del Sarpra; da allora viene riprodotto in TV, presso scuole e teatri con il patrocinio dell'Università di Udine, Pier Paolo riceve numerosi riconoscimenti ma lui decide di rimanere sulla sua montagna, dove nel silenzio dei boschi, può rimanere a contatto con la natura e continuare a realizzare i Caprioli.

I viaggi. I Caprioli stanno raccontando una storia: provenienti dalle montagne friulane sono fatti della stessa materia legnosa dei milioni di pali e travi che sorreggono le fondamenta e i palazzi della città lagunare di Venezia, e da qui è nata l'idea dei viaggi che i Caprioli stanno facendo in tutti i continenti esplorando metropoli, oceani e deserti.

I Caprioli di Pier Paolo sono apparsi tra i parchi di Parigi e il Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli di Udine, ma sono animali che non amano rimanere fermi in un posto e, con un po' di fortuna, si possono incontrare in California, sotto le Piramidi, sul monte Bianco e ovunque gli amici li accompagnano.

Durante questi viaggi fotografici insieme alle persone che li portano con sé, i Caprioli di Stella hanno trovato dimora in alcune case speciali come quella milanese del critico d'arte Gillo Dorfles e del giornalista Toni Capuozzo a Pantelleria.



Gillo Dorfles



Pierpaolo Zanussi e Gillo Dorfles



Teatro Verdi Pordenone



New York



Trapani



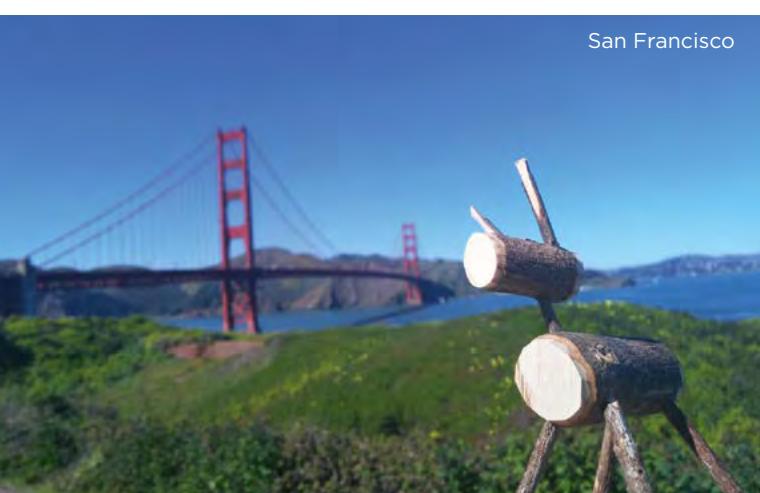
Vancouver Canada

NON SOLO SIAP

La poetica dei Caprioli. Dorfles, incuriosito dal piccolo Capriolo di Stella ha riconosciuto subito la porzione di territorio da cui proveniva il lavoro artistico che tralascia il contenuto artistico investendo invece sul rapporto uomo-natura: infatti gli osservatori più esigenti e difficili sono i bambini, attenti come sono alla poesia più che alla forma, ne sono affascinati dalla fragilità e dalla deperibilità dei materiali usati, dal tentativo di rappresentare la natura senza scopo edonistico e ornamentale definendosi in arte ecologica senza regole ma equilibrata senza sconvolgere l'ordine naturale.

Toni Capuozzo scrive una storia di queste opere in legno nate per gioco e che sono diventate un inconfondibile simbolo della rinascita di una montagna tante volte dimenticata, un punto di vista evocativo e originale che riecheggia tra le valli e gli alberi di foreste nascoste e tra le mura di case riscaldate a legna e accoglienza.

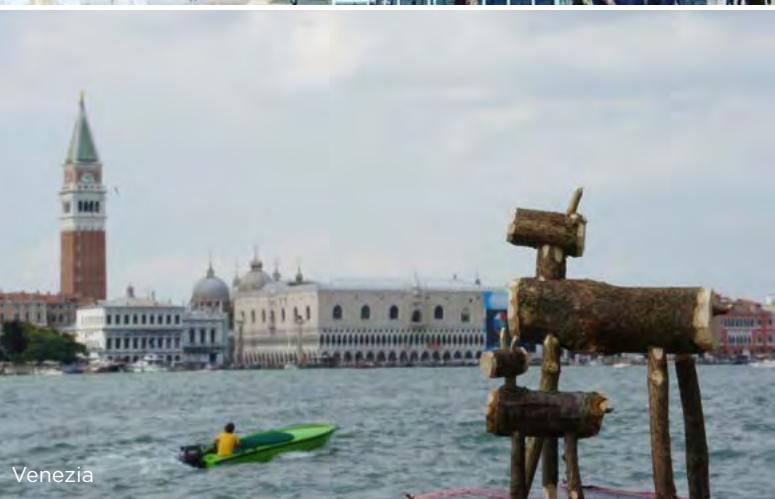
San Francisco



Parigi



Samarcanda Uzbekistan



Le foreste dei violini. Le riprese aeree fatte in questi giorni di questi luoghi sono fotografie della stessa preziosa fragilità intrinseca del sistema forestale e naturalistico spazzata via dai forti venti.

Le maestose foreste millenarie friulane e venete abbattute da una mano immensa come sopra un giardino di sabbia zen, di muschio o un ikebana giapponese...migliaia di ettari boschivi spezzati come erba schiacciata.

Pier Paolo spiega che non è solo genetica, è luce e ombra: questi alberi sono stati piantati anche 300 anni fa...si potevano tagliare solo il 31 dicembre ai tempi di Stradivari per poter scegliere il legno da cui far nascere gli strumenti musicali migliori.

Il legno non è solo l'approccio scientifico, non si è ancora capito in base a quali criteri si cerchi la musicalità negli alberi...questo sarà un violino, questo un violoncello...si tratta solo di ricreare il suono perfetto.

Ora bisogna dargli un po' di tempo, alla genetica di questi luoghi...i vecchi se ne vanno, i giovani seguono...occupano lo stesso spazio nel tempo...come noi uomini.

MEDIOBANCA. DAL 1946.



COMPASS
GRUPPO MEDIOBANCA

www.compass.it

GRUPPO
MEDIOBANCA

www.mediobanca.it

CheBanca!
Gruppo Mediobanca

www.chebanca.it

NON SOLO SIAP



Cuba



Palermo



Monte Bianco

I Caprioli di Stella di Toni Capuozzo

Ah... sapere che i caprioli di Pier Paolo Zanussi sono calati a Venezia mi ha colpito. E non solo perché Venezia è Venezia, e perché il legname che un tempo i cramaristi friulani facevano scendere lungo i fiumi per costruire in laguna fondamenta e carene, gondole e tetti si è riaffacciato sotto la forma inutile e necessaria dell'arte. Il fatto è che io i due caprioli di Pier Paolo li ho portati molto più a sud, e guardano il mare di Pantelleria, e dunque all'orizzonte l'Africa. Ma non ho bisogno di guardarli ogni mattina, per controllare che siano sempre al loro posto: penso a loro a ogni sussulto di cronaca, che è il mio mestiere. Leggo dei cinghiali nelle periferie di Roma, o in una strada di Genova, e penso ai caprioli di Stella. Anche loro in qualche modo ricolonizzano i territori che avevano abbandonato da tempo, e che ora l'uomo ha trascurato. Leggo delle polemiche sul borgo di Riace, il suo sindaco (e qui non importa che noi lo si consideri

un generoso ripopolatore o un trasgressore delle regole), i suoi migranti, e mi è inevitabile di correre con il pensiero a Stella, alle case sparse che hanno conosciuto nuova vita con i caprioli, con gli appuntamenti culturali, con la Via Crucis, con la bottega d'arte dei Zanussi. E se il pensiero corre, per suoni, ai bronzi di Riace, alla testimonianza superba di un grande passato, non posso non chiedermi che cosa resterà dei caprioli di Pier Paolo, tra trenta o cinquant'anni. Il legno, e specie quello povero, subisce le ingiurie del tempo. Tra mezzo secolo qualcuno guarderà la Porta di Baghdad di suo padre Toni e si chiederà cos'era successo a Baghdad, ma i caprioli non ci saranno, né lì attorno né a Venezia né a Pantelleria. Le loro sono incursioni dolci e fragili, come è nella natura del capriolo. Giusto il tempo di ricordare ai bambini che ci sono e ai bambini che siamo stati la favola triste di Bambi, come se i caprioli fossero stati inventati da Walt Disney e non



Palmanova



Matera



Piramidi di Giza



Bogotà Colombia

dovessero ricordare, invece, quello che siamo stati, il mondo che ci lasciamo alle spalle. Giusto il tempo di lasciare un'impronta non indelebile, di svelarsi con pudore: sono briciole di Pollicino per ritrovare qualcosa che abbiamo perso, ricollocarci in un'arca di Noè dove non siamo né gli unici né i soli. A guardarli bene, questi branchi di caprioli di legno sono un cavallo di Troia che si affaccia alle mura delle nostre città, e introduce con astuzia ma senza prepotenza la memoria di quello che siamo stati, una memoria che non ha bisogno di monumenti marmorei. Cosa siamo stati? Gente che sapeva tagliare gli alberi e risparmiare il bosco. Gente che sapeva scegliere il tipo di legno giusto per ogni necessità. Gente che sapeva usare le mani, e non aveva in disprezzo il lavoro manuale. Gente che apprezzava l'irripetibilità di ogni oggetto fatto a mano, e l'incontro tra creatività artistica e saggezza artigianale. Gente che sapeva accarezzare le asperità di un legno, più che sfiorare uno

schermo. Gente che sapeva la preziosità delle cose che inevitabilmente si deteriorano, come gli esseri umani, e non aveva pretese e garanzie di eternità. I caprioli amano il bosco fitto, e si affacciano di quando in quando alla radura. Così anche quelli di Pier Paolo: non perdetevi l'attimo, se vi capita. Non mancate la fotografia, fate come quegli appassionati di birdwatching capaci di lunghe attese per scattare l'istantanea di un uccello di passo: sono rari. E sono anche la traccia di una comunità, quella di Stella/Tarcento/Friuli, che è riuscita, con caparbietà contadina e molte idee, a vincere il silenzio, l'abbandono. Ne hanno fatto una minuscola Atene montanara, che in certi giorni richiama arte e dibattito, curiosità e festa. Merito di tanti, ma innanzitutto di quella famiglia Zanussi nella quale, come per i caprioli, i maschi vagano, e sono le femmine a guidare il branco, anche solo mescolando un pentolone che sparge, tra gli odori del legno e dell'orto, quello della polenta.



ITINERA
Gruppo Gavio



Player internazionale nel settore
delle grandi opere infrastrutturali

www.itinera-spa.it



FLASH DALLE PROVINCE

- **NAPOLI** FESTIVITÀ INFRASETTIMANALE
- **ANCONA** COMMISSIONE PREMI
- **ORISTANO** PROBLEMATICHE AL VII REPARTO VOLO
- **PADOVA** L.937 IL WEEKEND CON IL BUCO INTORNO
- **TERNI** AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE PROFESSIONALE



NAPOLI FESTIVITÀ INFRASETTIMANALE

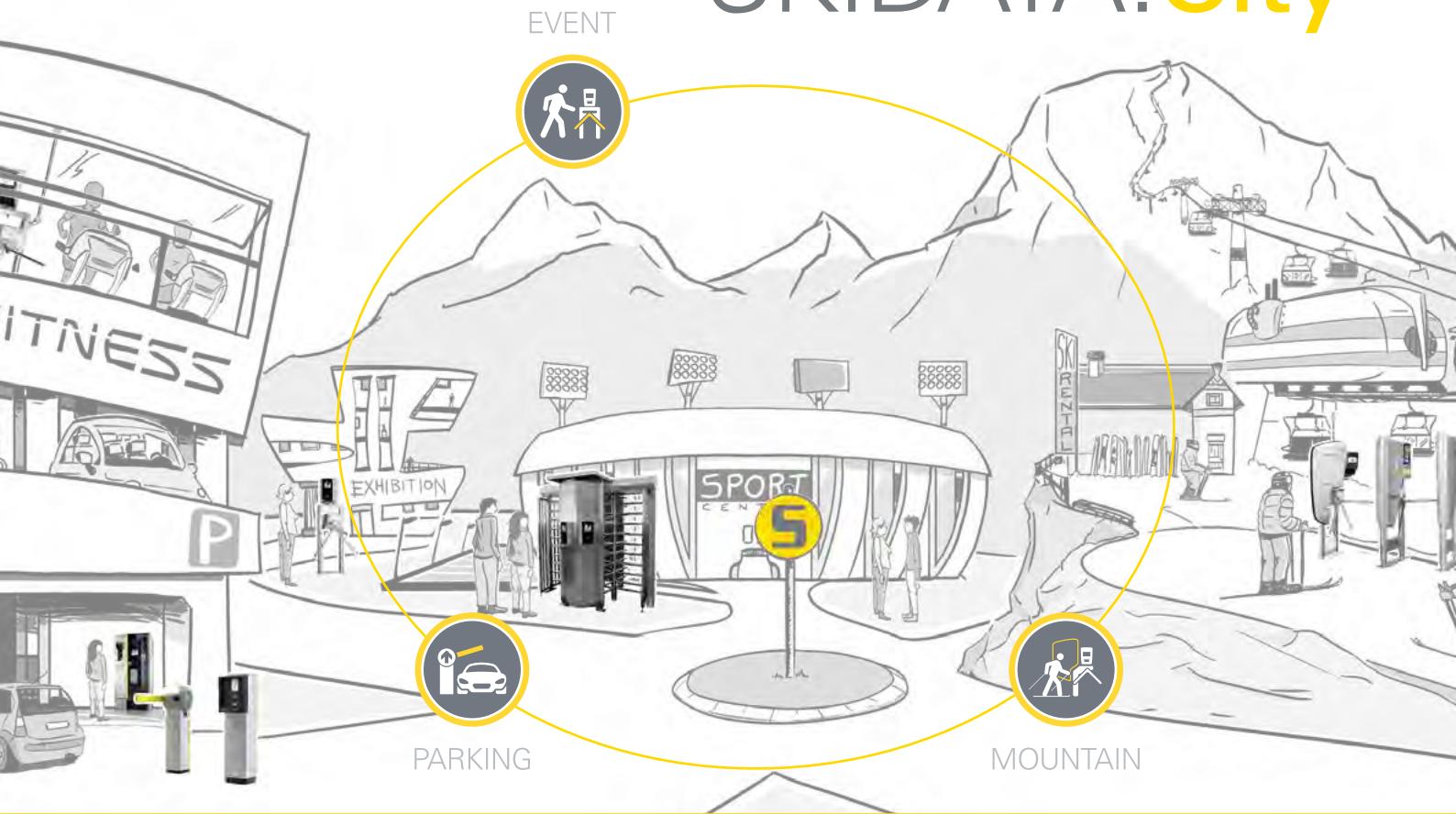
La definizione in ambito locale ad accordi ex art. 7 co. 6 ANQ “orari in deroga” sono un punto d’incontro tra le esigenze degli operatori e gli interessi dell’Amministrazione

di Sergio Scalzo - Segretario Nazionale SIAP

“Purtroppo è vero, la matematica non è un’opinione” e ad alcuni dipendenti della Questura di Napoli i conti non tornano. Parliamo degli elementi basilari e semplici che formano il CCNL frutto di lavoro e mediazione che viene stipulato su base nazionale ed ispirato a principi di uguaglianza e correttezza. Ispirandosi a tali principi l’Amministrazione dovrebbe cercare di eliminare ostacoli, applicando delle politiche che garantiscano l’imparzialità tra i suoi dipendenti tenendo come linea guida il rispetto delle norme nonché degli operatori. Tali ragioni portano alla definizione in ambito locale ad accordi ex art. 7 co. 6 ANQ “orari in deroga” così da poter garantire lo svolgimento dei servizi di polizia avendo a cura le varie problematiche degli uffici

dislocati sul territorio nazionale; tali accordi spesso sono un punto d’incontro tra le esigenze degli operatori e gli interessi dell’Amministrazione. Tale finalità alla Questura di Napoli da un po’ di tempo non trova realizzazione. In tale casistica si trova il turno lavorativo a giorni alterni (ANQ art. 7 co. 9) che viene disposto per gli operatori che svolgono i seguenti servizi: scorte ed autisti. Nei confronti di tali operatori vi è una distorta applicazione dell’istituto dell’orario di lavoro che crea difformità riguardo ore di lavoro settimanale che gli stessi svolgono (che nell’attuale CCNL consta di 36 ore). I turni di servizio sono programmati e disposti avendo a riferimento il dato di cui sopra. Alla Questura di Napoli quando durante la settimana capita una festività infrasettimanale si assiste ad un errore di calcolo che crea “discriminazione” tra lavoratori. Nello specifico si assiste, con la presenza in settimana di un festivo, all’incomprensibile fatto che personale dipendente dallo stesso ufficio lavorino 36 ore ed altre giustamente 30. Tale situazione è originata da quando la Questura di Napoli ha posto in modo errato un quesito all’Ufficio Rapporti Sindacali del Ministero (crf alla richiesta se “dovesse essere corrisposta l’indennità del festivo anche al turno definito smontante nei servizi a giorni alterni con turno 7/19”). Questa O.S. ha più volte fatto notare all’Ufficio Relazioni Sindacali della Questura di Napoli l’evidente ed inaccettabile disparità di trattamento nei confronti del personale che espleta il predetto turno e che sono gli unici operatori d’Italia a “regalare le ore” secondo qualche assurda teoria che francamente non capiamo ovvero “l’alternanza” che vale solo per la città di Napoli. Nello specifico quando capita una ricorrenza festiva infrasettimanale (Immacolata, Capodanno,

SKIDATA.CITY



PARKING

Centri cittadini
Aeroporti
Ospedali
Centri commerciali
Hotel
Direzionali
Stazioni
Porti turistici

EVENT

Stadi
Fiere
Musei
Parchi divertimento
Spa, Piscine e Wellness
Toilettes

MOUNTAIN

Impianti sciistici
Comprensori turistici

www.skidata.it

Soluzioni **integrate** per la
gestione professionale
degli **accessi** a pagamento



SKIDATA
KUDELSKI GROUP

FLASH

Natale, ecc.); le ore lavorative di tutti i dipendenti della Polizia di Stato è pari a 30 ore mentre per la Questura di Napoli invece ci sono dei dipendenti che inspiegabilmente vengono programmati e lavorano per 36 ore e le 6 ore in più “vengono magicamente date in beneficenza” per l’errata interpretazione dell’ANQ e degli accordi in deroga. Nelle varie contrattazioni questa OS chiedeva semplicemente di programmare i turni in maniera uniforme e che la somma delle ore inserita nella programmazione settimanale sia la stessa per tutti i dipendenti (segue tabella illustrativa con due esempi di applicazione alla Questura di Napoli)



TURNO	03/12	04/12	05/12	06/12	07/12	08/12	09/12
A	07/19	SMONT	07/19	SMONT	07/19	RF	RS
B	SMONT	07/19	SMONT	07/19	SMONT	07/13	RS

TURNO	03/12	04/12	05/12	06/12	07/12	08/12	09/12
A	07/19	SMONT	07/19	SMONT	07/19	RF	RS
B	SMONT	07/19	SMONT	07/19	07/13	RF	RS

Come si evince chiaramente dalla tabella il turno A espleta 36 ore di servizio settimanale mentre il turno B come è previsto per tutto il personale della Polizia di Stato è programmato per un totale di 30 ore settimanale. Tutto questo pensiamo che sia inaccettabile e sta creando delle disuguaglianze in maniera sostanziale tra dipendenti della stessa Amministrazione ed addirittura facenti parte dello stesso ufficio. Pensiamo che non servono matematici o ragionieri per capire che i conti non tornano e che l’Amministrazione deve essere unica ovvero la somma delle ore lavorative, risultante dalle varie programmazioni, deve essere uguale per tutti i dipendenti. Illustriamo la tabella corretta che dovrebbe essere applicata nella suindicata programmazione:



TURNO	03/12	04/12	05/12	06/12	07/12	08/12	09/12
A	07/19	SMONT	07/19	SMONT	07/13	RF	RS
B	SMONT	07/19	SMONT	07/19	SMONT	07/13	RS

TURNO	03/12	04/12	05/12	06/12	07/12	08/12	09/12
A	07/19	SMONT	07/19	SMONT	07/13	RF	RS
B	SMONT	07/19	SMONT	07/19	13/19	RF	RS

In ultimo ci sembra alquanto improponibile la richiesta che viene fatta ai colleghi del turno A di richiedere due giorni di congedo ordinario se per esigenze volessero essere liberi nel prefestivo, cosa d'altronde non prevista dall'applicativo PSSESVIZI in uso per l'amministrazione del personale. Al fine di evitare inutili e costosi contenziosi. abbiamo chiesto ai competenti uffici del Dipartimento della PS un rapido intervento che normalizzi la situazione, con i relativi conteggi che dovranno partire da marzo 2018.

ANCONA COMMISSIONE PREMI

Encomio per tutti i colleghi esclusi in prima istanza; vittoria del SIAP

a cura della Segreteria Provinciale

Si è conclusa positivamente la lunga e travagliata commissione centrale riguardante le proposte di premiazione dei colleghi intervenuti nelle zone colpite dai tragici eventi sismici sul territorio maceratese il 30 ottobre 2016. Il percorso è stato lungo e tortuoso a causa dell'iniziale atteggiamento ostruzionistico adottato dall'allora Dirigente del Compartimento Polizia Stradale Marche... primo e principale problema! Giusto per rinverdire la memoria ai più smemorati ricordiamo che i nomi da lui proposti erano solo alcuni rispetto ai molti che avevano operato in condizioni di urgenza e necessità; lasciando nel fondo di un cassetto le loro relazioni! Il Questore di Macerata, con maggiore lungimiranza e correttezza, per il medesimo intervento (operazione svolta congiuntamente ai colleghi di Ancona) proponeva l'Encomio solenne per altri colleghi in servizio su quel territorio. Senza tema di smentita, evidente nei comunicati, la Segreteria Provinciale SIAP fu l'unica e la PRIMA ad adoperarsi, per chiedere chiarezza e pari dignità a tutti i Poliziotti ... ricordiamo, anche qui, che chiedemmo di avere

accesso agli atti che naturalmente non venne concessa dall'allora dirigente del Compartimento Polstrada Marche, ma che ottenemmo dal Questore di Macerata e dal Dirigente della Sezione Polstrada di Ancona. La documentazione acquisita veniva inviata immediatamente alla Segreteria Nazionale che provvedeva nell'apposita Commissione, con estrema solerzia e professionalità, a chiedere e ottenere di rinviare il pronunciamento dei premi e una più attenta analisi dei fatti. In piena continuità la Segreteria SIAP - sempre l'unica a rivendicare correttezza e trasparenza e a proporre una soluzione al caso - invitava i colleghi esclusi a produrre Istanza di riesame tramite dei moduli prodotti dallo studio di avvocatura provinciale. Le vicissitudini continuarono tra proposte di Compiacimento, premi in denaro assegnati e ritirati, poiché "qualcuno" non aveva raccontato correttamente i fatti... Ad un certo punto era apparso chiaro il tentativo di "acquistare" la dignità dei colleghi con "trenta denari"! Nell'ultima seduta del 29 novembre u.s. della Commissione Nazionali premi e ricompense, grazie all'intervento decisivo della Segreteria Nazionale è stata evitata l'ultima beffa ... derubricare l'Encomio in Lode! Il Siap, come già detto, non teme smentita su questa vicenda e siamo pronti a sostenere un dibattito anche pubblicamente con chi vorrebbe affermare il contrario. Siap Ancona il Coraggio del cambiamento l'unica Vera Alternativa.



ORISTANO PROBLEMATICHE AL VII REPARTO VOLO

*L'intervento sulla mancata
presenza dell'amministratore
di rete*

di Antonello Muscente - Segretario SIAP Provinciale

Sono pervenute diverse segnalazioni inerenti problematiche attinenti al VII Reparto Volo del Fenosu-Oristano, le stesse riguardano in particolare la mancata presenza della figura professionale dell'amministratore di rete per i computer in uso a tale Reparto. Allo stato attuale il Reparto si appoggia all'amministratore di rete della Questura di Oristano, creando talvolta difficoltà di risoluzione dei problemi che si vengono a creare giornalmente. Oltre a ciò, a breve sarà operativo il sistema MIPG WEB, a tale evenienza il Reparto in questione ha già provveduto a formare due dipendenti, i quali però hanno diversi incarichi che li sottraggono da avere sotto controllo la gestione del detto sistema, controllo che deve essere effettuato giornalmente. A tale proposito, si rende necessario un intervento presso gli Uffici competenti al fine di risolvere tale problematica che comporta un allontanamento dagli standard qualitativi dell'attività di Polizia, la risoluzione del problema è semplice, infatti si può porre rimedio o formando personale quale amministratore di rete o in ambito di trasferimenti, inviare nel detto reparto personale che abbia già dette mansioni tecniche e si evitano costi aggiuntivi all'Amministrazione per eventuali corsi formativi. Questa Segreteria è a conoscenza che vi è la richiesta di trasferimento in detta sede di un dipendente che ha tali competenze professionali, pertanto la risoluzione sarebbe a costo zero.



L'Autotripianto di Capelli F.U.E per risultati naturali e permanenti



nata "Punch" o "micromotore monobulbare", un sistema tecnologicamente avanzato che permette di prelevare unità follicolari attraverso un vero e proprio carotaggio del cuoio capelluto. Il secondo step, il reimpianto delle unità follicolari, prevede invece l'utilizzo di un manipolo di impianto detto "Implanter" che consente, attraverso la pressione di un pulsante, di muovere il mandrino che spingerà l'unità follicolare all'interno del cuoio capelluto senza alcuna incisione, ma solo con la puntura di un micro ago. Le unità prelevate trovano così alloggio nella zona da rinfoltire, seguendo il preciso disegno disposto in fase pre-operatoria in alveoli creati microchirurgicamente.

Approccio etico al trapianto di capelli

Ogni calvizie ha delle caratteristiche specifiche, perché è legata a fattori che variano da persona a persona, come la densità di capelli, quanto è grande l'area che deve essere rinfoltita e quanto è avanzato il diradamento di capelli. In aggiunta a questo ci sono anche delle condizioni tecniche che devono essere rispettate per poter procedere con un autotripianto di capelli: un cuoio capelluto sano, ovvero con un corretto equilibrio idro-lipidico, una zona donatrice valida e la stabilità della zona di impianto. Fattori che rendono sempre necessario un preventivo accertamento in merito alla cosiddetta "*idoneità tecnica*".

Sulla base di queste valutazioni, negli ultimi 12 mesi oltre 600 persone, dopo aver effettuato una visita specialistica gratuita nei centri **Istituto Helvetic Sanders**, non sono risultate clinicamente e tecnicamente idonee all'intervento. In questi casi non abbiamo reputato etico proporre dei servizi dai risultati incerti, piuttosto abbiamo preferito rendere consapevoli i soggetti, gratuitamente, che nel loro caso l'intervento non sarebbe stato efficace per risolvere il problema ed ottenere un risultato in linea con le aspettative.

La chirurgia tricologica negli ultimi anni ha fatto passi da gigante: la **tecnica F.U.E. (Follicular Unit Extraction)** permette di ottenere unità follicolari senza lasciare alcun segno visibile ad occhio nudo. Questo metodo minimamente invasivo consiste nel prelevare dalla zona occipitale (area donatrice) i singoli bulbi che vengono reimpiantati a loro volta nella zona interessata (area ricevente) del soggetto. I risultati sono **totalmente naturali** con i capelli che crescono più forti di prima nelle zone in cui erano assenti; infatti, a differenza degli altri, i capelli prelevati dalla nuca per essere reimpiantati non risentono dell'azione degli ormoni androgeni che ne determinano la caduta. Proprio per questo motivo i risultati ottenuti con l'autotripianto possono essere definiti **permanenti**. La tecnica F.U.E. è minimamente invasiva, permette quindi di riprendere le normali attività già pochi giorni dopo l'intervento.

L'autotripianto F.U.E. viene eseguito tramite un'apparecchiatura denominata "Implanter" che permette di prelevare unità follicolari attraverso la pressione di un pulsante, di muovere il mandrino che spingerà l'unità follicolare all'interno del cuoio capelluto senza alcuna incisione, ma solo con la puntura di un micro ago. Le unità prelevate trovano così alloggio nella zona da rinfoltire, seguendo il preciso disegno disposto in fase pre-operatoria in alveoli creati microchirurgicamente.



prima e dopo



prima e dopo

Visita Specialistica Gratuita

Istituto Helvetic Sanders opera da oltre 30 anni nel settore tricologico, con 23 sedi in Italia e Svizzera.

Per valutare un Autotripianto Capelli F.U.E. è possibile prenotare una **visita specialistica gratuita** in uno dei nostri centri chiamando il numero verde **800 283838** o tramite il sito www.sanders.it



Istituto Helvetic Sanders[®]

PADOVA L.937 IL WEEKEND CON IL BUCO INTORNO

*Sul filo dell'ironia, la lettera
ai colleghi*

a cura della Segreteria Provinciale

Nel corso degli ultimi anni abbiamo sperimentato fantastici o per meglio dire fantasiosi piani ferie, soprattutto in concomitanza del periodo natalizio ed estivo, nei quali veniva concesso un primo periodo al quale si alternava un riposo settimanale o più riposi NON garantiti, e seguiva altro periodo concesso... e questo con la richiesta del cosiddetto CONGEDO ORDINARIO. Ora, se ancora non vi eravate ripresi dal trauma, vi comunichiamo che tale ipotesi si verificherà, (al momento solo al 4°N/UA, ma siamo sicuri che le buone prassi verranno mutuate al più presto anche per tutti gli altri) anche con i 4 gg di L.937/77.

Seconda nuova e bizzarra interpretazione potreste ritrovarvi a chiede i vostri sacrosanti 4 gg. L.937/77 a cavallo di una domenica E ritrovarvi la stessa non concessa. Secondo tale interpretazione il vostro weekend potrebbe strutturarsi approssimativamente così: venerdì mattina caricate la vostra auto la famiglia e il cane per andare in montagna sicuri di tornare al lavoro mercoledì, magari con una richiesta di fare anche un pomeriggio ... ma ... sabato alle ore 16.00, controllando la mail, riceverete la spiacevole notizia che siete stati impiegati in O.P. a Chioggia per la sagra del pesce con orario 05.00/11.00. Dopo una mezzora di smarrimento e relativa discussione con la moglie, potrete così decidere se caricare la vostra famiglia in macchina e portarla a casa o in alternativa lasciarla direttamente li giusto il tempo tecnico di partire e tornare, per raggiungerli di nuovo la domenica sera e finalmente riprendere a gustarvi gli altri due fantastici giorni di riposo. Ovviamente tali piccolissimi disagi che potrebbero generarsi sono facilmente bypassabili utilizzando l'istituto del congedo ordinario e lasciando i 4 gg. L. 937/77 magari per fare una visita specialistica visto che anche l'istituto della conversione del Co in CS ultimamente soffre di "conversite in acuzia solo se è grave altrimenti tar". Insomma, mutuando la famosissima pubblicità delle caramelle polo, vi consigliamo di scegliere bene l'istituto per le vostre richieste di ferie altrimenti troverete "il buco intorno".



TERNI

AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Preoccupante approssimazione nella gestione

di Anna Maria Mancini - Segretario Siap Provinciale

Nei primi giorni di dicembre u.s. si è tenuta la riunione della Commissione inerente l'Aggiornamento professionale, nell'ambito della quale questa **O.S.** aveva esposto la approssimazione con la quale questo viene svolto, in particolare per quanto riguarda la modalità "e - learning". E infatti, contemporaneamente allo svolgimento della Commissione, ai colleghi comandati di servizio quel giorno per l'Aggiornamento professionale, veniva detto che questo non si sarebbe tenuto e che, ad eccezione dei colleghi delle Volanti ai quali sarebbe



stato proiettato un dvd, sarebbero dovuti tornare nei rispettivi Uffici, o avrebbero dovuto prendersi un giorno di riposo/ferie, o rivolgersi al responsabile dell'Archivio per chiedergli se fosse stato disposto ad impartire loro lezioni sul sistema MIPG. Ma nonostante quanto evidenziato da questa O.S. durante la citata riunione, anche successivamente la situazione sopradescritta si è replicata: infatti il servizio non è stato annullato, chi si è presentato è stato respinto, e sono stati trattenuti solo i pochissimi colleghi della Squadra Volante per la visione del dvd ministeriale, avvenuta in assenza di un docente qualificato che avrebbe dovuto designare l'Ufficio per l'assistenza didattica, così come previsto dalla Circolare Ministeriale sulle direttive applicative della modalità "e-learning" (Circ. Min. n. 21944 emanata il 16.12.2016 dalla Direzione Centrale degli Istituti di Istruzione, punto n. 7 lett.b). È abbastanza avilente realizzare che l'esigenza di "tenere a posto le carte" sia prioritaria rispetto all'importanza dell'aggiornamento dei colleghi, e che non si tenga conto degli sforzi che gli Uffici devono affrontare ogni volta per inviare il personale alle giornate che, solo per un eufemismo, continuiamo a definire di "aggiornamento professionale" e che vengono organizzate con modalità sempre più caotiche ed approssimative. ●



Collegio Carlo Alberto

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO



UN'ECCELLENZA NEL MONDO DELLA RICERCA ECONOMICA, SOCIALE E GIURIDICA

Il **Collegio Carlo Alberto** è una fondazione costituita nel 2004 su iniziativa congiunta della Compagnia di San Paolo e dell'Università degli Studi di Torino.

Ha la missione di promuovere la ricerca, sia accademica sia "policy-oriented", e la didattica avanzata in economia e nelle altre scienze sociali, come la scienza politica, la sociologia e il diritto.

Le principali **aree di ricerca** del Collegio Carlo Alberto riguardano l'economia, la sociologia, le scienze politiche e le scienze giuridiche, la finanza e le politiche pubbliche e sono portate avanti con un approccio interdisciplinare.

Mutamenti demografici, migrazioni, ma anche welfare e l'evoluzione della famiglia e del lavoro sono alcuni dei temi che vengono affrontati dai ricercatori e dai docenti del Carlo Alberto, temi che ormai sono diventati di stringente attualità non solo nell'agenda politica europea, ma anche nella nostra quotidianità.

L'**attività di didattica** avanzata del Collegio si articola lungo tre direttive: il Programma Allievi, il Dottorato in Economia "Vilfredo Pareto" in collaborazione con l'Università di Torino e cinque Master, di cui tre universitari: *Master in Finance, Insurance e Risk Management*; *Master in Comparative Law, Economics and Finance (CLEF)*; *Master in Public Policy e Social Change (MAPS)*; e due autonomi: *Master in Economics* e *Master in Data Science for Complex Economic Systems (MADAS)*. Tutta l'attività didattica del Collegio è svolta in lingua inglese. Il corpo docenti è composto da professori italiani e stranieri.

Il Collegio Carlo Alberto, inoltre, contribuisce al dibattito pubblico in materia di politica economica e sociale attraverso l'organizzazione di molti **eventi** di carattere scientifico, tra cui i seminari istituzionali, i workshop tecnici e le Iniziative Aperte.

"Il Collegio Carlo Alberto rappresenta un'eccellenza nel mondo della ricerca economica, sociale e giuridica, ma è anche uno snodo internazionale per la formazione di giovani talenti che arrivano a Torino da tutto il mondo.

La nostra ambizione è quella di aprirci a collaborazioni internazionali, con programmi di ricerca fondati sull'analisi teorica e che servano anche a disegnare policy in diversi campi.

Possiamo definire il Collegio l'incubatore scientifico di alcune delle più recenti riforme, come quella del sistema pensionistico, necessaria a evitare un probabile default del nostro debito pubblico, e il Jobs Act. Ora con la nuova sede a Torino puntiamo a diventare anche un punto di riferimento nel dibattito economico e culturale della città".

Pietro Terna, Presidente, Collegio Carlo Alberto.



RUBRICHE

-
- **LIBRI** • GUARDIE. LE VITTIME IN DIVISA DEL TERRORISMO
 - **LA VIGNETTA** • TRAPPOLE ... EBBASTA!
-



La memoria di ciò che è stato non può e non deve essere rimossa

GUARDIE. LE VITTIME IN DIVISA DEL TERRORISMO

DI ANSOINO ANDREASSI E DANIELE REPETTO

“Per battere il terrorismo non servono i carri armati nelle strade, né bastano l’intelligence e la tecnologia. Gli eversivi, se possono alimentarsi grazie alla paura che incutono, se possono contare sull’appoggio offerto dalla povertà e dall’ignoranza, se sopravvivono grazie all’ossigeno offerto dalla denigrazione dello Stato, delle sue istituzioni e di quanti lavorano per proteggerle e per garantire sicurezza ai cittadini, saranno imprendibili, comunque si riprodurranno, allargheranno il loro raggio d’azione, si diffonderanno come una cancrena fino ad inquinare e uccidere l’intero organismo sociale, avvelenandone i valori costitutivi. Esiste una sola valida ricetta per combattere il terrorismo: prosciugare l’acqua che lo circonda lasciandolo a secco e da lì estirpare il fenomeno alle radici: con il dialogo, con la comprensione dei bisogni materiali e morali dei popoli, delle etnie e delle nazioni in cui il terrorismo cerca di metter radici. E con l’esempio di chi ha dato la vita per noi”. Enzo Letizia – Segretario Nazionale Anfp

L’onda di terrorismo che si è abbattuta sull’Italia negli anni di piombo ne fa un caso a parte nel panorama europeo, non solo per varietà ed intensità, ma anche e soprattutto per altre due ragioni: la longevità di quello brigatista, che riemerge a cavallo del Duemila con gli attentati a D’Antona (1999) e Biagi (2002), e lo stragismo. Una violenza che ha causato la morte di quattrocentocinquanta persone e migliaia di feriti. Tra le vittime, oltre cento erano cittadini in divisa: Carabinieri, Poliziotti, Finanzieri, Agenti della Polizia Penitenziaria, in una parola, Guardie. Questo libro parla delle modalità delle esecuzioni e dei loro assassini, delle motivazioni, per quanto assurde di quelle morti. Perché la memoria di ciò che è stato non può e non deve essere rimossa.

“Un libro che ci trasferisce l’onere e l’onore della memoria: certi fatti non appartengono al giurassico ma alla storia repubblicana del nostro Paese. Certi fenomeni nella storia tendono a

ripetersi, ecco perché l’attenzione deve rimanere sempre alta. Ci deve dunque essere l’onore, la fatica, l’impegno a ricordare ma anche l’onore, perché questo libro accomuna tutti i funzionari dello Stato. Le battaglie si vincono se si fa fronte comune, se si è tutti convinti della bontà dell’obiettivo che dobbiamo raggiungere, con una pluralità di forze che è una ricchezza da salvaguardare e non un inciampo al bilancio”. Lo ha detto il capo della Polizia Franco Gabrielli nel corso della presentazione del libro ‘Guardie’ (Harpo editore) che si è tenuta nel pomeriggio al Palazzo dell’Informazione Adnkronos. Un libro che parla degli oltre cento cittadini in divisa morti negli anni di piombo: ‘guardie’, appunto. “La straordinarietà di questo libro è che chi ha concorso a scriverlo quei momenti li ha vissuti in presa diretta”, ha sottolineato Gabrielli riferendosi ad Ansoino Andreassi, ex vice capo della Polizia che fu ai vertici dell’antiterrorismo, coautore insieme a Daniele Repetto.



Innovation
that excites

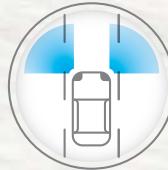
NISSAN INTELLIGENT MOBILITY



NISSAN MICRA HI-TECH CITYCAR



SISTEMA DI FRENAZIONE
INTELLIGENTE CON
RICONOSCIMENTO PEDONE



PREVENZIONE CAMBIO
DI CORSIA IN VOLONTARIO
INTELLIGENTE



INTELLIGENT AROUND
VIEW MONITOR
VISTA A 360°



RICONOSCIMENTO
SEGNALETICA STRADALE



CONTROLLO AUTOMATICO
DEI FARI ABBAGLIANTI



ASSISTENZA ALLA
PARTENZA IN SALITA

No comment



TRAPpole... ebbasta!

Giovanni Freschetti

Anch'io! *elimino la plastica*



Lidl dice di no alla plastica monouso



www.lidl.it

**Entro la fine del 2019,
elimineremo dai nostri scaffali i prodotti monouso in
plastica come bicchieri, piatti e posate.**

**Al loro posto introdurremo soluzioni realizzate
con materiali alternativi o riciclabili.**

**Evitare, Ridurre, Riciclare: queste sono le parole chiave
del nostro impegno per limitare l'utilizzo della plastica.
Insieme possiamo fare la differenza.**

Anch'io!



I CONSUMI SCENDONO. LE EMOZIONI AUMENTANO.



ANCORA PIÙ TECNOLOGICA, ANCORA PIÙ EFFICIENTE, ANCORA PIÙ SORPRENDENTE.



Goditi il mondo di oggi, con la tecnologia di domani. Nuova generazione di motori benzina FireFly più potenti e più efficienti, sistemi evoluti di sicurezza e assistenza alla guida, connettività avanzata, proiettori full LED con il 20% in più di visibilità e nuovo design. È arrivata la nuova 500X.



fiat.it

Consumo di carburante ciclo misto Gamma Nuova 500X (l/100 km): 7,0 – 4,2; emissioni CO₂ (g/km): 169 – 111. Valori omologati in base al metodo di misurazione/correlazione riferito al ciclo NEDC di cui al Regolamento (UE) 2017/1152-1153, aggiornati alla data del 31 dicembre 2018; valori più aggiornati saranno disponibili presso la concessionaria ufficiale Fiat selezionata. I valori sono indicati a fini comparativi e potrebbero non riflettere i valori effettivi.